

Verifica di poteri.

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni, e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Circoscrizione XIV (Firenze-Pistoia):

Cerreti Giulio, Dami Cesare, Mazzoni Guido, Vestri Giorgio, Barbieri Orazio, Pieraccini Giovanni, Codignola Tristano, La Pira Giorgio, Cappugi Renato, Vedovato Giuseppe, Caiazzi Luigi, Bianchi Gerardo;

Circoscrizione XXIV (Bari-Foggia):

Assennato Mario, Magno Michele, Conte Luigi, Francavilla Carlo, Kuntze Federico, Cavaliere Stefano, De Lauro Anna in Matera, Lenoci Stefano, De Marzio Ernesto, Moro Aldo, Caccuri Edmondo, De Meo Gustavo, Troisi Michele, Resta Raffaele, De Capua Michele, Lattanzio Vito, Carcaterra Antonio, De Leonardis Donato, Russo Vincenzo.

Do atto alla Giunta della sua comunicazione e dichiaro convalidate queste elezioni.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di stamane sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla IV Commissione (Giustizia):

BUCCIARELLI DUCCI ed altri: « Interpretazione autentica della norma di cui alla lettera a) dell'articolo 3 della legge 6 agosto 1954, n. 604, sulla piccola proprietà contadina » (138) (*Con modificazioni*);

dalla VII Commissione (Difesa):

« Limiti di età per la cessazione dal servizio permanente dei generali di squadra aerea, di divisione aerea e di brigata aerea » (*Approvato dal Senato*) (659);

dalla XI Commissione (Agricoltura):

« Concessione di un contributo straordinario a favore del segretariato nazionale della montagna e dell'unione nazionale dei comuni ed enti montani » (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (645);

dalla XIII Commissione (Lavoro):

GRITTI ed altri: « Proroga del termine stabilito per i versamenti al fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei

contratti di assicurazione e capitalizzazione » (696);

« Rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente al 1° gennaio 1952 a favore del personale delle aziende private del gas » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (648).

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti alla VIII Commissione permanente (Istruzione), in sede referente:

MAROTTA VINCENZO ed altri: « Provvidenze a favore del personale insegnante delle scuole secondarie stabilizzato » (333) (*Con parere della V Commissione*);

SCALIA ed altri: « Istituzione del ruolo transitorio e conseguente passaggio nel ruolo ordinario dei professori stabilizzati » (381) (*Con parere della V Commissione*);

DE MICHIELI VITTURI ed altri: « Istituzione di un ruolo speciale transitorio per gli insegnanti stabilizzati alla data del 1° ottobre 1957 » (400) (*Con parere della V Commissione*);

ROMANATO: « Modifica alla legge 23 maggio 1956, n. 505, contenente norme per il collocamento nei ruoli ordinari degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre » (602);

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Immissione in ruolo ordinario negli istituti e nelle scuole di istruzione media, tecnica e di avviamento professionale degli insegnanti tecnico-pratici forniti di idoneità » (642);

ROMANATO ed altri: « Norme per l'immissione in ruolo degli insegnanti stabilizzati » (672).

Trasmissione dal Senato e deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che il Senato ha trasmesso il seguente provvedimento approvato da quella V Commissione:

« Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1958 » (725).

È stato stampato e distribuito. Ritengo possa essere deferito all'esame e all'approvazione della II Commissione (Interni), in sede legislativa, con il parere della V Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

PEDINI e SAVIO EMANUELA: « Modifiche all'articolo 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, che detta norme relative alla nomina dei capi di istituto delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, tecnica, magistrale e delle scuole di avviamento professionale » (726);

CRUCIANI ed altri: « Istituzione dell'orario unico di lavoro per talune categorie impiegate » (727);

ANGELINO PAOLO ed altri: « Norme per la utilizzazione del gas di petrolio liquefatto per l'autotrazione » (728);

RAPELLI ed altri: « Istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali » (729);

MAZZONI ed altri: « Modifiche al testo unico 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni, delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia » (730);

COLITTO ed altri: « Modifica delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, concernenti la disciplina della circolazione stradale » (731);

TERRAGNI ed altri: « Obbligatorietà degli smussi stradali a carico dei comuni onde accrescere la visibilità al traffico » (732);

ARMAROLI ed altri: « Indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali » (733);

PETRUCCI: « Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, concernente la sistemazione dell'organico del corpo della guardia di finanza » (734);

STORTI ed altri: « Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnica » (740);

AMICONI: « Contributi e provvidenze creditizie a favore delle piccole e medie aziende agricole del Molise, di cui al decreto ministeriale 26 agosto 1958 » (735);

FOA ed altri: « Nuovo ordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato » (736);

MARZOTTO: « Integrazione, a carico dell'erario, dei bilanci dell'amministrazione provinciale di Rovigo e delle amministrazioni comunali di Ariano Polesine, Taglio di Po, Porto Tolle, Contarina e Donada in relazione con la concessione di sgravi di sovrimposte concessi o da concedere in conseguenza dei danni arrecati dalle alluvioni » (737);

BORELLINI GINA ed altri: « Rivalutazione delle pensioni di guerra indirette » (738);

MAGNO ed altri: « Distribuzione gratuita di grano ai bisognosi » (739);

CAPPUGI ed altri: « Interpretazione autentica delle disposizioni contenute nella legge 3 aprile 1958, n. 471, recante provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato in possesso della qualifica di ex combattente o assimilato » (741).

Saranno stampate e distribuite. Le prime dieci, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Commemorazione dell'ex deputato
Gastone Costa.**

MERLIN ANGELINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLIN ANGELINA. La mattina del 12 dicembre si spegneva improvvisamente in Padova, a ottant'anni, l'onorevole avvocato Gastone Costa, che onorò quest'Assemblea rappresentando la circoscrizione di Verona, Padova, Vicenza e Rovigo alla Costituente e nella prima legislatura.

A nome del partito socialista italiano, ricordo a tutti i colleghi che lo conobbero, e addito ai nuovi il nostro venerato collega e vorrei che dalla mia commozione scaturissero parole atte ad illustrare degnamente quella sua nobile figura, a tutti esempio di integrità morale e politica.

Quali le tappe della sua lunga e travagliata esistenza, non è necessario narrare per tesserne l'elogio, ma ricordare l'ambiente in cui maturò la sua formazione spirituale, quella che lo condusse in giovane età ad entrare nelle file di un partito politico, il solo partito, allora, della classe operaia, è, credo, il migliore modo di commemorarlo.

La sua terra natale è un povero paese del delta, zona di desolazione dove ogni vita s'apriva alla luce, dove ogni vita si scolorava sul duro giaciglio dei casoni di paglia; paese di gente che tremava di malaria o impazziva per la pellagra e dove si svolgeva e si svolge

ancora, purtroppo, il dramma perenne della miseria, che, se lasciava indifferenti coloro che da quella situazione traevano profitto, doveva colpire chi guardava all'umanità con occhio intelligente e cuore fraterno.

Con i primi fermenti di una rivolta che non aveva nome, ecco i primi apostoli del socialismo: Nicola Badaloni, Dante Colletta, Emilio Zanella, Gino Piva, Ivanoe Bonomi, Dante Gallani, Galileo Beghi, Giacomo Matteotti e, tra essi, Gastone Costa.

Oggi chi parla di loro, che non fanno più paura, usa dire: « Quelli, sì, erano dei veri socialisti! ». Ed erano tanto veri, che ebbero anch'essi una gioventù permeata di lotte e di sacrifici e conobbero carcere, esilio e taluno la tragica morte, insanguinando il selciato di una strada, ed altri la triste dipartita di chi è sfatto dal tarlo del dolore. Più tardi, seguendo la loro scia, altri ancora conobbero gli stessi sacrifici, come li conosceranno forse tutti gli epigoni che sono veri socialisti.

Furono, le loro lotte, anche quando scesero nell'agone politico per raggiungere, o far raggiungere, un posto in Parlamento, dove intendevano portare la voce del proletariato italiano, lotte eroiche. Gastone Costa, acutamente, ricordava le prime candidature socialiste: « Nessuno poteva sperare di essere eletto, e affrontava anche il ridicolo di cui chi è spietato con i vinti copre i non eletti; ma bisognava che il partito si affermasse, per compiere dovunque la sua missione di difesa e di ascesa dei lavoratori ».

Il Costa si dedicò, con i pochi mezzi di cui il partito disponeva, all'organizzazione dei braccianti, quella che Badaloni, in quest'aula stessa, aveva definito come qualche cosa che si impone al rispetto verso questa folla anonima e cosciente che sorge dagli abissi della miseria per salire, tribolata ma serena, le vie che conducono alla civiltà.

In realtà, l'ambiente economico-sociale di quella che era chiamata la Beozia d'Italia migliorò ed il progresso sarebbe stato più rapido e più completo senza le terribili parentesi della grande guerra e del fascismo agrario, che nel Polesine sferrò la più crudele reazione.

Anche Gastone Costa fu costretto ad abbandonare Adria, dove svolgeva la professione di avvocato, visse stentamente, umilmente a Padova per tutto il ventennio e, dopo la liberazione, il Polesine, memore dei suoi apostoli, di cui egli era l'unico superstita, lo volle, poichè in lui si assommavano le più nobili e coraggiose tradizioni del so-

cialismo, candidato per l'Assemblea Costituente, riconfermandogli la fiducia nelle elezioni del 1948, come Padova lo volle sindaco dopo le elezioni del 1946.

Con quanto zelo e quale competenza assolse il suo compito, noi lo possiamo testimoniare.

Nel tempo stesso, anche nelle aule dei tribunali o delle assise, egli difendeva appassionatamente i lavoratori che vi erano trascinati, accusati di avere violato le leggi dello Stato, non sempre in accordo con la legge anteriore a tutti i codici, che è il diritto ad una vita più umana.

Oggi la voce di questo pioniere tace, voce che fu sempre pacata, schiva dai lenocini della demagogia e aliena da ogni retorica, per il senso di equilibrio che era la sua caratteristica; ferma voce, poichè l'idea si era in lui nutrita per la umana comprensione della realtà; voce che continua ad operare, educatrice delle coscienze dei lavoratori anelanti a raggiungere la meta luminosa che egli aveva loro additata, e continuerà ad incitare anche noi, che lo avemmo compagno e collega, ad esercitare questo che non è un mestiere, ma una missione.

E sia l'omaggio a lui reso dal Parlamento di conforto all'acerbo dolore dei congiunti ed alle lacrime della sposa.

GUI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Mi sia consentito, come padovano e come parlamentare, associarmi alle espressioni di cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Gastone Costa. La sua scomparsa ha lasciato nella mia città un vastissimo rimpianto. Egli ha amministrato Padova come sindaco dopo la liberazione in modo così nobile ed ammirevole che i cittadini ne conservano vivissima gratitudine.

Il nostro compianto per la sua scomparsa è acuito ed avvalorato dalla stima e dalla ammirazione che abbiamo sempre nutrito per lui nella sua attività di parlamentare, come membro dell'Assemblea Costituente, come deputato nella prima legislatura. Tutti noi ricordiamo la sua serietà, l'impegno con il quale ha assolto le sue funzioni, ricordiamo la signorilità del suo contegno. Nell'Assemblea Costituente come nella Camera egli si era procurato simpatie vivissime. Ma, oltre a questo, tutti ricordiamo la sua fedeltà senza faziosità alle classi popolari per le quali aveva combattuto, alla libertà ed alla democrazia.

A noi in particolare è gradito aggiungere che egli non solo ha onorato il suo partito e

gli ideali cui aveva dedicato la sua vita, ma anche che verso la fine della sua esistenza terrena si è avvicinato a quella fede nella quale anche noi crediamo e che è il coronamento migliore per tutti gli spiriti che credono nella elevazione delle classi popolari, nella libertà e nella dignità della persona umana.

CAVAZZINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAZZINI. A nome del mio gruppo mi associo alle parole di cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Gastone Costa, che fu uno dei combattenti per la difesa degli interessi dei lavoratori e dei braccianti del Polesine.

La sua è stata una vita spesa in nome degli ideali della fede socialista. Gastone Costa è stato un galantuomo che ha combattuto per lunghi anni contro l'oppressione e per il riscatto dei lavoratori. Come giustamente ha ricordato la onorevole Angelina Merlin, anche anteriormente alla prima guerra mondiale, fin dagli albori delle lotte dei lavoratori agricoli, insieme con gli altri pionieri del socialismo, Costa è stato uno dei combattenti per l'emancipazione di questi lavoratori dall'oppressione degli agrari e dei partiti avversi allo sviluppo della classe operaia. A questa lotta egli ha portato un grande contributo: la sua è stata una vita leale ed onesta, spesa al servizio del popolo. Possiamo parlare di lui come di un galantuomo, perché egli è rimasto fedele agli ideali del socialismo senza esitazioni: è stato un uomo modesto, che ha saputo legarsi ai lavoratori.

Per questo noi comunisti ci associamo alle parole di cordoglio per la scomparsa di questa nobile figura, che nel corso della sua lunga vita ha saputo rimanere fedele agli ideali di unità e di lotta del socialismo.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. A titolo personale ed anche a nome dei colleghi del mio settore politico desidero associarmi alla commemorazione di Gastone Costa.

Noi lo abbiamo conosciuto qui alla Costituente e nel primo Parlamento della Repubblica, ed abbiamo ancora presente la sua caratteristica figura. Era un galantuomo e un gentiluomo che lascia in noi un ricordo che difficilmente sarà cancellato dal tempo. La Presidenza invierà, ne sono certo, alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Anche il Governo desidera esprimere il suo rimpianto per la scomparsa dell'onorevole Gastone Costa, del quale a lungo sarà conservata la memoria per le doti squisite di umanità, per la non comune capacità politica e per il senso spiccato di giustizia.

PRESIDENTE. Mi associo con profonda commozione alle espressioni di cordoglio per la morte di Gastone Costa, galantuomo nell'accezione più larga della parola sia per la fedeltà ai suoi ideali politici, che difese con sacrificio personale, sia perché seppe mantenersi sempre su un piano obiettività assumendo atteggiamenti di indipendenza e di imparzialità (e ricordo al riguardo i suoi interventi, in sede di Assemblea Costituente, specie sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale, e successivamente sulle incompatibilità parlamentari e sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali), sia per il modo con cui seppe superare l'amarrezza della non rielezione.

La sua non rielezione, però, non spense in lui gli alti ideali umani e sociali né la fiducia nel progresso del nostro paese.

Avevo pensato a lui per uno di quei casi in cui la Camera è chiamata a designare membri di alti consessi, sicuro che la sua opera sarebbe stata autorevole e disinteressata.

La Presidenza ha già espresso alla famiglia le condoglianze della Camera; invia ora alla sua memoria un fervido, devoto pensiero, che si traduce anche nell'augurio di poter essere degni di così nobile figura di parlamentare che ha lasciato in quest'aula un vivo e duraturo ricordo. (*Segni di generale consentimento*).

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella di iniziativa del deputato Vedovato:

« Istituzione del tribunale di Prato » (27).

L'onorevole Vedovato ha facoltà di svolgerla.

VEDOVATO. La relazione che accompagna la proposta di legge che ho avuto l'onore di presentare è molto ampia perché necessiti ora un'ulteriore illustrazione. Trattasi di un problema profondamente sentito che già costituì oggetto, nella precedente legislatura, di una mia proposta di legge che, per la sopraggiunta fine della legislatura, non poté seguire l'iter per arrivare a compimento.

Ecco perché ho ripresentato questa proposta di legge, anche in considerazione del fatto che le argomentazioni, i motivi, le ragioni obiettive che giustificarono, or è un anno, la presentazione di questa proposta, sono ancor oggi valide, anzi, direi, ancor più valide.

Al riguardo, mi sia intanto preliminarmente consentito di dire che, a mio avviso, forse si sarebbe potuto fare anche a meno dello svolgimento in aula di questa proposta ai fini della presa in considerazione per il fatto che essa non comporta onere finanziario, atteso che, per quanto attiene alle spese di arredamento e di impianto dei locali del tribunale, già l'amministrazione comunale di Prato ha assunto impegni specifici, e per la considerazione, infine, che la mia proposta di legge non prevede assolutamente alcun aumento di personale per quanto attiene a questo distacco eventuale da Firenze del nostro tribunale.

I criteri che mi ispirarono nella passata legislatura, e che ancor oggi mi ispirano nella presentazione di questa proposta di legge, li ho desunti un po' dalla relazione che la Commissione giustizia redasse quando, in sede di legge-delega per la distribuzione delle circoscrizioni giudiziarie, ebbe a indicare che, ai fini della costituzione di nuovi tribunali, deve tenersi particolarmente in considerazione il seguente criterio: quello di guardare alle esigenze locali e generali, al lavoro giudiziario e alle distanze.

Orbene, esaminato attentamente il problema dell'auspicabile istituzione del tribunale di Prato da questo triplice punto di vista, credo che si possa affermare che non solo è opportuno, ma mi sembra anche necessario procedere alla costituzione del tribunale in questione.

Dal punto di vista delle esigenze locali, Prato annovera oggi circa 100 mila abitanti; il mandamento, che comprende altri 6 comuni, arriva a circa 160 mila abitanti. E non basta indicare il numero degli abitanti, ma è opportuno considerare che Prato è il primo centro industriale d'Italia per quanto riguarda la produzione laniera ed è il primo centro del mondo per quanto attiene alla lavorazione della lana rigenerata. L'anno scorso l'esportazione ammontò a circa 70 miliardi di lire: basta questo dato per dimostrare che le condizioni locali, oltretutto l'entità della popolazione, pienamente giustificano la nostra istanza.

È da aggiungere che il lavoro giudiziario che si svolge a Firenze e che ha riferimento con il territorio di Prato, secondo una accurata

indagine effettuata con il conforto dei dati forniti dal Ministero di grazia e giustizia, assorbe circa il 50 per cento di tutto il lavoro giudiziario del tribunale civile e penale di Firenze.

L'ultimo elemento si riferisce alle distanze: su di esso non mi soffermo, anche perché nella relazione scritta questo punto è stato ampiamente illustrato e dimostrato che su 156 tribunali esistenti in Italia, l'istituendo tribunale di Prato, che occupa dal punto di vista della popolazione il ventottesimo posto, si trova, per quanto si riferisce alle distanze, in una condizione tale da legittimare questa richiesta.

Tutti questi motivi, onorevoli colleghi, giustificano le numerose richieste che da più parti e anche da numerosi settori politici sono state fatte. Rendendomi interprete di queste richieste ho ripresentato questa proposta di legge, che mi auguro la Camera voglia prendere in considerazione e far sì che essa giunga rapidamente a compimento.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GUERRIERI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Vedovato.

(È approvata).

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Cappugi e Scalia:

«Eliminazione di talune sperequazioni retributive verificatesi in sede di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19» (29).

L'onorevole Cappugi ha facoltà di svolgerla.

CAPPUGI. Con legge 8 agosto 1957, n. 751, vennero emanate disposizioni per disciplinare gli aumenti biennali di stipendio delle paghe e delle retribuzioni nella prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Tali norme, però, lasciarono insoluti diversi problemi determinando una ingiustificata sperequazione nei riguardi specialmente dei salariati non di ruolo passati alla categoria superiore e nominati permanenti, nei riguardi dei salariati di ruolo e non di ruolo passati nelle categorie impiegatizie, degli impiegati non di ruolo collocati o da collocarsi nel ruolo aggiunto o nominati in ruolo, nonché del personale militare nominato negli

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

impieghi civili, nei posti ad esso riservati dalle vigenti disposizioni.

Questi casi di sperequazione, verificatisi dopo l'applicazione della legge n. 751 già citata, rivestono carattere di estrema gravità. A questo proposito non posso non mettere in evidenza come, in occasione della discussione di tale legge, il Parlamento approvò, in entrambi i suoi rami, un ordine del giorno per invitare il Governo a proporre subito nuove disposizioni intese ad eliminare le sperequazioni in parola.

La proposta di legge che, anche a nome dell'onorevole Scalia, ho l'onore di presentare alla Camera per la presa in considerazione, mira appunto alla eliminazione di queste gravi sperequazioni delle quali, per altro, nella relazione scritta, è data sufficiente illustrazione. Confido pertanto che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge e, data la evidente necessità della sua sollecita approvazione, voglia anche concedere l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GUERRIERI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Cappugi.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

La terza proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati La Malfa e Macrelli:

« Proroga dei limiti di età per i professori delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica perseguitati per ragioni politiche e razziali » (51).

MACRELLI. Chiedo di svolgerla io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Credo che questa proposta di legge non abbia bisogno di molte parole per essere illustrata. Mi limito soltanto a far rilevare alla Camera che nella precedente legislatura la Commissione VI, in sede legislativa, ebbe ad approvare la proposta, che purtroppo non poté essere esaminata dal Senato a causa dello scioglimento del Parlamento.

Chiedo ora che la Camera voglia prendere in considerazione la proposta di legge e voglia anche concedere l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GUERRIERI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge La Malfa.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

La quarta proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Bigi, Gomez D'Ayala, Grifone, Audisio, Assennato, Compagnoni, Bianco, Gorreri Dante, Fogliazza, Faletra, Miceli, Giorgi, Raffaelli, Santarelli Ezio, Montanari Silvano e Borellini Gina:

« Esenzione dall'imposta di macellazione suini a favore dei lavoratori della terra » (177).

L'onorevole Bigi ha facoltà di svolgerla.

BIGI. La presente proposta di legge tende ad eliminare un gravame fiscale ingiusto a carico dei contadini coltivatori diretti e dei lavoratori allevatori di suini che macellano questi animali per uso familiare. Nella seconda legislatura fu approvato un provvedimento che esonerava questi allevatori dall'imposta generale sull'entrata mentre è rimasta l'imposta di consumo con le relative sovrimposte. È vero che questa imposta è ridotta della metà per il primo suino macellato per tale uso, ma le sovrimposte hanno pressochè annullato tale beneficio. Tale disposizione crea evidentemente una sperequazione di trattamento a danno delle famiglie numerose che sono costrette a macellare più di un suino, sempre per uso familiare e senza commerciare i prodotti. A loro carico le imposte e sovrimposte sono in molti casi tanto gravose che le famiglie sono costrette a vendere le parti migliori dei suini macellati per pagare tali tributi.

La nostra proposta di legge tende a sancire l'esenzione completa e per tutti i casi in cui uno o più suini vengano macellati per uso familiare. Data l'attesa da parte degli interessati, chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GUERRIERI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Bigi.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

La quinta proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Calasso, Bei Ciuffoli Adele, Monasterio, Nicoletto, Caponi, Viviani Luciana, Cinciari Rodano Maria Lisa, Angelini Ludovico, Romeo, Maglietta, Sciorilli Borrelli, Grezzi, Bianco, Vidali, Ferrari Francesco, Ambrosini, Granati, Grifone, Francavilla e Magno:

« Modifiche alla legge 29 aprile 1949, n. 264, contenente norme sul collocamento e l'assistenza economica ai lavoratori involontariamente disoccupati » (332).

L'onorevole Calasso ha facoltà di svolgerla.

CALASSO. La proposta di legge tende ad apportare modifiche all'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264. Questo articolo dispone che il numero minimo di contributi versati per ottenere il sussidio straordinario di disoccupazione è di cinque settimane per gli operai e di una per gli impiegati alla data dell'entrata in vigore della legge. È avvenuto però, fin dalla prima applicazione della legge, che gli operai e le operaie ammessi per la prima volta al lavoro si trovarono privi dei contributi stabiliti dalla legge in ordine al minimo dei contributi. Così diverse centinaia di lavoratori non poterono avere il sussidio di disoccupazione. Con l'andare degli anni, poi, il numero degli individui esclusi dal beneficio è andato aumentando ed oggi si calcola che, nella sola provincia di Lecce, sui 50 mila tabacchini che ogni anno vengono ammessi al lavoro, almeno 10 mila siano esclusi dal sussidio straordinario.

Ma è accaduto anche un altro fatto: che con il decreto del 27 marzo 1957 l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria veniva allargato agli operai ed alle operaie in molte province italiane. Così i primi, poiché furono ammessi al lavoro dopo il 1949, non hanno diritto al sussidio; quelli di queste province, anche se prima del 1949 avevano prestato attività retribuita, siccome nei loro confronti non vigeva l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, si trovano ugualmente privi dei contributi stabiliti dalla legge n. 264.

Con la presente proposta di legge si chiede di modificare la legge anche per quanto riguarda alcune operaie che esercitano una doppia attività: un'attività industriale come operaie che lavorano la foglia secca del tabacco, ed un'attività agricola come raccoglitrice di olive e come vendemmiatrici. Ora, come operaie tabacchine sono escluse dal

sussidio perché iscritte negli elenchi anagrafici dell'agricoltura; come operaie dell'agricoltura vengono escluse dal sussidio perché non raggiungono il numero di contributi voluto dall'altra legge.

Infine si richiede di estendere il sussidio anche agli operai ed alle operaie che beneficiano di sussidi, pensioni o rendite corrisposti dall'Istituto della previdenza sociale e dall'Istituto infortuni sul lavoro, purché i detti sussidi e i detti vitalizi non superino le 20 mila lire.

Nel preambolo della relazione scritta è detto che non esiste una materia più tormentata di quella riguardante l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei lavoratori disoccupati. La legge risulta difettosa. Pertanto, al fine di andare incontro a decine e decine di migliaia di lavoratori che sono tormentati dalla disoccupazione, noi domandiamo che l'articolo 36 della legge n. 264 sia modificato e che il beneficio del sussidio sia esteso anche a quelle operaie che esercitano la doppia attività e a quelle che beneficiano di altri sussidi e di altre pensioni.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

ZACCAGNINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Calasso.

(È approvata).

La sesta proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Marotta Vincenzo e Zanibelli:

« Modifica dell'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (339).

ZANIBELLI. Chiedo di svolgerla io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANIBELLI. Il motivo che ci ha spinto a presentare la proposta di legge è lo stesso che ha ispirato l'onorevole Calasso. Noi abbiamo inteso però guardare al problema generale. La legge n. 264, a parte molti aspetti pregevoli, presenta una lacuna madornale. Volendosi concedere il sussidio di disoccupazione alle categorie delle tabacchine, è opportuno che sia usato un metro eguale per tutte, nel senso di non escludere coloro che hanno soltanto il torto di avere iniziato il

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

lavoro dopo il 6 giugno 1949, data di entrata in vigore della legge 29 aprile, n. 264.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

ZACCAGNINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Marotta Vincenzo.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Presentazione di un disegno di legge e deferimento a Commissione.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare per la presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOGNI, *Ministro dei lavori pubblici*. Mi onoro presentare il disegno di legge:

« Modifiche ad alcune norme sulla disciplina della circolazione stradale approvate con decreto legislativo 27 ottobre 1958, n. 956 ».

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questo disegno di legge. Ritengo possa essere deferito alle Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti) in sede legislativa.

Considerato, poi, che le proposte di legge dei deputati Colitto ed altri: « Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (579); Giolitti ed altri: « Proroga dei termini relativi all'applicazione delle norme per la disciplina della circolazione stradale contenute negli articoli 25, 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (593); Macrelli ed altri: « Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (667); Servello ed altri: « Proroga del termine di entrata in vigore delle norme sulla circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (683); Amendola Pietro ed altri: « Proroga dell'entrata in vigore del codice del-

la strada » (705), assegnate alle Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti) in sede referente, trattano materia analoga al disegno di legge testè presentato, ritengo che anche le predette proposte debbano essere deferite alle Commissioni riunite IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti), in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Comunico che, in aderenza alle decisioni della conferenza dei capigruppo, la Camera sospenderà oggi i propri lavori e sarà convocata a domicilio, quasi sicuramente per il 20 gennaio, mentre le Commissioni permanenti saranno convocate subito dopo il 6 gennaio in modo da preparare il materiale legislativo per l'Assemblea.

ROBERTI. Chiedo di parlare..

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Signor Presidente, poiché sono state presentate varie mozioni sulle conclusioni cui è pervenuta la Commissione di inchiesta sulla « anonima banchieri », riteniamo opportuno fissare la data di discussione delle mozioni stesse.

PRESIDENTE. Ritengo che tale discussione possa avvenire nella prima settimana di ripresa dell'attività legislativa.

Auguri per il Natale e l'anno nuovo.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Ho già avuto occasione di dire un'altra volta che devo al privilegio, non invidiabile, della mia età (parlamentare, per ora) se ho accettato di buon grado l'incarico simpatico di chiudere questo periodo dei nostri lavori rivolgendo un doveroso saluto ed augurio prima di tutto al Presidente della Repubblica (*Vivi applausi*), che dall'alto della sua autorità dà lustro al nostro paese e alle istituzioni repubblicane, e al Presidente della Camera (*Vivi applausi*), il quale, con vivo e profondo ingegno, ha saputo guidare la nostra barca attraverso i marosi delle tempeste parlamentari. Noi dobbiamo a lui particolarmente, al suo cuore, al suo animo ed alla sua abilità, se i lavori dell'Assemblea fino ad oggi (e speriamo anche in futuro) si sono svolti con un ritmo che fa veramente onore alla Camera.

È naturale che il saluto e l'augurio si rivolga anche ai membri dell'Ufficio di presidenza, a tutti i dipendenti della Camera, dal più elevato in grado al più modesto, particolarmente al Segretario generale Coraldo Piermani (*Vivi applausi*), al quale siamo stati vicini in ore dolorose che ha vissuto proprio in questi tempi, che ha svolto la sua opera con l'alacrità e l'intelligenza a tutti note e da tutti apprezzate.

Il nostro augurio va anche al Governo (*Applausi al centro*), nonostante le disavventure di questi ultimi tempi; ai colleghi di tutti i settori, alle loro famiglie.

Quando ho parlato prima dei funzionari della Camera intendevo rivolgermi particolarmente ai redattori del resoconto sommario, i quali — come ebbe a dire il compianto onorevole Micheli — spesso arrivano a far apparire i discorsi migliori di come sono stati pronunciati.

Ai giornalisti, che qualche volta, forse, sono andati al di là del loro pensiero e dei loro intendimenti nel fare delle critiche alle nostre posizioni, alle nostre assenze, ma che consideriamo sempre dei collaboratori della nostra fatica, alla stampa, a questo potere che talvolta è superiore agli altri consacrati dalla Costituzione, a questo potere che domina la vita, vada il nostro saluto ed il nostro augurio.

Lasciamoci con animo lieto, amici di tutti i settori, e ritorniamo, dopo la serenità riacquistata nel seno della nostra famiglia, ritemperati alle lotte ed alle battaglie che ci attendono per il nostro paese, per il popolo italiano, per la Repubblica italiana. (*Vivi, generali applausi*).

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BO, *Ministro senza portafoglio*. Signor Presidente, il Governo si associa all'omaggio formulato nei confronti del Presidente della Repubblica, al quale avrà l'onore di presentare nei prossimi giorni collegialmente il proprio augurio. Ma in questa sede il Governo desidera soprattutto formulare il più devoto augurio a lei, signor Presidente, che con così alto prestigio dirige i lavori di questa Assemblea. Uguale augurio noi estendiamo ai membri dell'Ufficio di presidenza ed ai colleghi di tutti i settori, grati per questa occasione che ci offre ancora una volta la possibilità di riconoscere la sovranità del Parlamento.

Alla stampa parlamentare, della quale si apprezza il compito di informazione e la re-

sponsabilità di critica, al Segretario generale ed al personale tutto della Camera a cui va la riconoscenza per la preziosa, insostituibile collaborazione, il Governo esprime il proprio e più sincero augurio. (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la Camera associandomi agli auguri al Capo dello Stato, che con tanto prestigio ed eccezionale dinamismo presiede alle sorti del paese. (*Vivi applausi*).

Fra poco il Presidente della Repubblica farà alla Camera l'onore di una sua visita. Sono stati all'uopo pregati di trovarsi a riceverlo nel salone della Lupa i membri dell'Ufficio di presidenza della Camera e quelli degli uffici di presidenza dei gruppi parlamentari e delle Commissioni. Mi auguro che numerosi altri colleghi partecipino all'incontro con il Capo dello Stato.

Desidero ringraziare tutti i componenti l'Ufficio di presidenza, dai vicepresidenti ai questori, ai segretari, nonché i presidenti delle Commissioni parlamentari, dei quali ho avuto modo di apprezzare la preziosa collaborazione per l'intensificazione dei lavori svolti dalle Commissioni stesse sia in sede legislativa sia in sede referente. Rivolgo anche un vivo ringraziamento ai presidenti dei gruppi parlamentari, che hanno dimostrato spesso sensibilità e spirito di collaborazione nella organizzazione di un più sollecito ritmo di discussione, ed a tutti i componenti del Governo.

Esprimo il mio grato pensiero al personale della Camera, dal Segretario generale, del quale particolarmente posso apprezzare la diuturna opera improntata al massimo spirito di sacrificio e di attaccamento all'istituto parlamentare (*Vivi applausi*), ai funzionari dell'ufficio resoconti, chiamati a svolgere in condizioni talvolta difficili il loro lavoro con un ritmo di estrema sollecitudine, nonché a tutti i dipendenti della Camera, che costituiscono una grande, operosa famiglia al servizio dell'istituto parlamentare.

Un caloroso saluto vada alla stampa parlamentare, i cui rappresentanti stamane ho ricevuto nel corso di una cerimonia caratterizzata da uno spirito di simpatica cordialità, mentre contraccambio gli affettuosi auguri espressi dall'onorevole Macrelli, che mi fu collaboratore come vicepresidente della Camera nella precedente legislatura ed al quale sono legato da sentimenti di profonda stima ed amicizia. Il fatto che l'onorevole Macrelli, uno dei pochi superstiti della vecchia classe politica pre-fascista, segga ancora nell'aula parlamentare riveste — a mio avviso — un si-

gnificato profondo. Infatti, quando il Parlamento perde la fiducia e la stima dell'opinione pubblica, è la libertà stessa che comincia a vacillare e, insieme con il Parlamento, è la libertà che muore.

Nella imminenza di due festività particolarmente care al cuore di ogni uomo, esprimo l'augurio più caldo che il Natale ed il capodanno valgano a depurare l'animo di tutti i componenti della Camera da ogni scoria, per tornare — alla ripresa dei lavori parlamentari — a servire in umiltà l'istituto parlamentare ed il paese.

Invoco fin d'ora la collaborazione di tutti i gruppi e di tutti i deputati per l'apprestamento di strutture più snelle per rendere più efficiente e tempestiva l'attività del Parlamento pur nel rispetto della più ampia libertà di parola.

Se ogni parlamentare saprà trovare in se stesso, nella sua buona volontà e nella sua dirittura, la forza affinché l'istituto parlamentare accenda nuove fiamme di speranza per legittime attese del popolo italiano, avrà compiuto il suo dovere per il rafforzamento del prestigio e dell'autorità del Parlamento, presidio della democrazia e della libertà del paese. *(Vivi applausi)*.

Animato da tali sentimenti, fraterni più che cordiali, esprimo a tutti i deputati, ai loro familiari ed al popolo italiano l'augurio di trascorrere in un'atmosfera di serenità e di gioia le imminenti festività, con l'auspicio che l'opera del Parlamento valga ad elevare ulteriormente le condizioni delle classi più umili. *(Vivissimi, generali applausi, cui si associano i giornalisti della tribuna stampa)*.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Poiché le interrogazioni poste all'ordine del giorno trattano lo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente:

Maglietta, Sulotto, Mazzoni, Venegoni, Scarpa, Conte, Pezzino, Cinciari Rodano Maria Lisa e Cerreti, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere quali misure straordinarie intende adottare per fare fronte alle difficoltà che si aggravano, per tanta parte della popolazione italiana, nel periodo invernale e, considerato che lo Stato deve intervenire in tutti i settori della vita economica e sociale, con misure tendenti ad incrementare la occupazione di tutti i cittadini, assicurando, in modo adeguato e dignitoso, a ciascuno un reddito, se non

ritenga urgente: a) disporre investimenti, anticipazioni, piani di emergenza, in ogni settore della economia nazionale e ad intervenire, con iniziative e disposizioni, perché i settori privati si orientino allo stesso modo; b) provvedere immediatamente per assicurare: 1°) la massima possibile estensione dell'imponibile di mano d'opera in agricoltura; 2°) l'anticipazione di ogni programma di cantieri di lavoro, corsi di qualificazione, ecc. e l'investimento di somme straordinarie; 3°) una più vasta applicazione della Cassa integrazione guadagni nel settore industriale; 4°) la sospensione di ogni licenziamento nel periodo invernale, adottando anche misure straordinarie; 5°) il pagamento del sussidio ordinario di disoccupazione fino al mese di aprile 1959 a tutti i disoccupati che ne beneficiano alla data odierna ed il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione fino al mese di aprile a tutti gli iscritti al collocamento, compresi i giovani in cerca di prima occupazione; 6°) un sussidio integrativo invernale a tutte le famiglie degli emigranti; 7°) il pagamento di ogni competenza spettante per assegni e sussidi a tutte le categorie, senza ritardi, entro la fine del 1958, anticipando il primo trimestre del 1959; 8°) assistenza per malattia a tutte le famiglie dei disoccupati; 9°) ogni altro provvedimento tendente ad alleviare le condizioni dei disoccupati e dei sottoccupati nel periodo invernale » (840);

Mazzoni, Sulotto, Maglietta, Venegoni, Pezzino, Conte, Scarpa, Cerreti e Cinciari Rodano Maria Lisa, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere il volume e la qualità degli interventi previsti per affrontare la carenza di occupazione e di reddito di milioni di cittadini in questo periodo invernale ed in particolare: 1°) il piano di lavoro invernale dell'I. N. A.-Casa anche con anticipazione dei lavori previsti; 2°) il programma dei cantieri di lavoro, con investimenti straordinari e tenendo conto particolarmente delle zone a più vasta disoccupazione ed a più basso reddito; 3°) gli interventi previsti dagli enti e dagli istituti previdenziali che hanno: a) un piano per la creazione di nuove attrezzature ed assistenziali; b) un programma di investimenti nel settore edilizio; 4°) ogni altra misura prevista ed attuata per incrementare la occupazione nel periodo invernale » (841);

Cacciatore, al Presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere quali provvedimenti ciascun ministro, nella sfera della propria competenza, intende adottare per provvedere alle esigenze più impellenti dei disoc-

cupati, semioccupati, degli inabili al lavoro, dei vecchi senza pensione, dei giovani in cerca di una prima occupazione di Salerno e provincia, costretti ad affrontare il rigido inverno in condizioni di estrema miseria. La situazione si è resa più grave per il fallimento o sospensione di ogni attività lavorativa di molte aziende, per i massicci licenziamenti operati dalla Cotoniere meridionali, per un mancato e serio intervento da parte della Cassa per il mezzogiorno, dell'I. R. I. e dell'E. N. I., per insufficienti stanziamenti da parte dei vari ministeri, per il diminuito numero di giornate lavorative nelle industrie stagionali, per lo sfruttamento inumano che si usa verso determinate categorie ed in modo speciale verso le tabacchine e verso le raccoglitrice di olive, per l'ingiustificato e vertiginoso rialzo del costo della vita e, come naturale conseguenza di tutto ciò, per le numerose intimazioni di sfratto per morosità che si susseguono sia da parte di privati, sia da parte dell'I. A. C. A. P. e dell'U. N. R. R. A. Casas. Pertanto l'interrogante chiede che sia presa in seria considerazione una così grave e preoccupante situazione e che siano quindi adottati i seguenti provvedimenti: 1°) intervento dell'I. R. I. per evitare che vi siano altri licenziamenti nelle Cotoniere meridionali; 2°) concessione immediata da parte dell'I. R. I., del Ministero della difesa e del Ministero dei trasporti di commesse alla ditta Soriente perché i 150 lavoratori sospesi da circa due mesi possano riprendere lavoro; 3°) intervento della Cassa per il mezzogiorno dell'I. R. I. e dell'E. N. I., perché nel rispetto della legge, diano alla provincia di Salerno industrie stabili; 4°) apertura, nel frattempo, di cantieri scuola che assicurino un minimo di salario a tutti i disoccupati durante il periodo invernale; 5°) concessione gratuita di grano a tutti i lavoratori dell'agricoltura disoccupati, occasionali ed eccezionali, in quantità tale da assicurare almeno il pane durante il periodo invernale; 6°) stanziamento a favore dei comuni di speciali fondi per una maggiore assistenza ai vecchi ed ai bambini; 7°) severo controllo sul rispetto dei salari, sul collocamento e sull'applicazione delle leggi sociali; 8°) stanziamento di fondi all'Istituto case popolari per la costruzione di alloggi per coloro che ancora vivono in grotte, scantinati, terranei umidi ed in coabitazione; 9°) sospensione durante il periodo invernale degli sfratti per finita locazione e per morosità » (842);

Viviani Luciana, Carrassi, Minella Molinari Angiola e Sannicolò, ai ministri dell'in-

terno e del lavoro e previdenza sociale, « per sapere se non ritengano necessario: 1°) mutare i criteri generali adottati finora nella gestione del « Fondo di soccorso invernale » nel senso di garantire ai cittadini più colpiti dalla disoccupazione e dalla miseria forme di soccorso più idonee ed efficaci di quelle prescelte negli anni scorsi; 2°) dare immediata pubblicazione dei dati concernenti la ripartizione del « fondo » effettuata per la amministrazione del corrente anno 1958 fra le varie province e le analoghe ripartizioni che su scala comunale andranno ad effettuare le prefetture; 3°) dare le opportune direttive a che gli E. C. A. pubblichino sui loro albi gli elenchi completi delle somme distribuite e la destinazione anche nominativa dei sussidi erogati sotto la voce « Fondo di soccorso invernale »; 4°) abolire il sovrapprezzo invernale sui mezzi di trasporto pubblici urbani e interurbani » (843);

Marotta Vincenzo, Storti Bruno, Cappugi, Toros, Sinesio, Cengarle, Scalia, Zanibelli, Donat-Cattin, Armato, Caiazza, Calvi, Gorini e Galli Luigi, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per conoscere quali provvedimenti sono in corso o sono previsti per far fronte, durante il periodo invernale, alle più urgenti necessità delle categorie bisognose, tenendo conto della congiuntura stagionale e del disagio particolarmente aggravato dalle calamità che hanno colpito alcune zone e dall'aumentato costo della vita » (844).

L'onorevole ministro del lavoro e della previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

VIGORELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Desidero dire subito che il Governo condivide l'opinione di tutti gli interroganti sulla necessità di intervenire a favore dei cittadini meno abbienti, per i quali nella stagione invernale l'insufficienza dei mezzi si aggrava ed acuisce il disagio in estensione e in intensità.

Gli accertamenti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria sono ben presenti a chi vi parla; sicché condivido senza riserve l'opinione che lo Stato debba adoperarsi con concreti provvedimenti per creare nuove occasioni di lavoro ed intervenire, ove il lavoro manchi, con provvedimenti assistenziali.

Risponderò a tutti gli interroganti nel modo più esauriente consentitomi dalla brevità del tempo a disposizione.

Occasioni di occupazione sono state e saranno promosse dalle pubbliche amministrazioni. Il Ministero dei lavori pubblici ha

impartito disposizioni agli uffici dipendenti per accelerare le procedure affinché i lavori ammessi al finanziamento in base alle vigenti leggi siano appaltati e consegnati nel più breve tempo possibile alle imprese aggiudicatrici. Nei casi in cui è consentito ed in attesa del perfezionamento dei contratti di appalto, è stata autorizzata la consegna dei lavori, con le consuete riserve di legge.

Sono stati sollecitati anche gli enti locali, che hanno ottenuto la concessione dei contributi dello Stato per l'invio al Ministero degli atti tecnici ed amministrativi necessari perché i lavori possano essere iniziati.

Infine è stata rappresentata al Ministero dei lavori pubblici l'opportunità di dare il massimo impulso, compatibilmente con le condizioni stagionali, per il completamento delle opere in corso o l'inizio di nuove opere.

Il Ministero dell'agricoltura può contribuire all'incremento dell'occupazione con il finanziamento di opere pubbliche di bonifica e stimolando l'iniziativa privata mediante la concessione di sussidi in conto capitale e di mutui agevolati dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario.

I fondi stanziati nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono stati distribuiti dall'inizio del corrente esercizio, secondo i programmi predisposti in rapporto alle esigenze tecniche, economiche e sociali delle diverse zone del territorio nazionale. Recentemente sono state impartite istruzioni perché gli organi tecnici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste diano il più sollecito corso alle formalità per l'inizio dei lavori, la definizione delle domande di mutui, per i contributi alle opere di miglioramento fondiario, per la liquidazione delle somme concesse.

Infine gli enti di riforma fondiaria daranno il massimo impulso alla trasformazione di terreni nei rispettivi comprensori, avendo cura di impiegarvi gli assegnatari non autosufficienti.

La Cassa per il mezzogiorno, che negli ultimi quattro mesi, dal luglio all'ottobre, ha assicurato ai lavoratori, prevalentemente del sud, 9 milioni e 115 mila giornate lavorative, ha predisposto i suoi programmi in modo da assicurare nel periodo invernale una media di occupazione superiore a quella fin qui raggiunta. Questa media sarà ancora elevata in base alle leggi speciali per Napoli e per la Calabria, dove in questi giorni il ministro Pastore si è recato, per rendersi

personalmente conto della situazione di quella regione.

Il Ministero del lavoro ha intensificato, in questi ultimi mesi, l'attività intesa a creare nuove occupazioni e ad alleviare le difficoltà in cui versano i disoccupati, con particolare riguardo all'Italia meridionale: anzitutto con i cantieri di lavoro e con i corsi di qualificazione professionale. Nel corrente esercizio finanziario sono stati autorizzati 1.424 corsi di addestramento professionale per disoccupati e 8.897 corsi per giovani lavoratori con una spesa complessiva di 12.579.502.767 lire. A tali corsi, che si svolgeranno prevalentemente nel periodo invernale, saranno avviati complessivamente 225.872 lavoratori. Si tratta di giovani che si addestrano in questo periodo per assumere successivamente il loro posto di lavoro con quel minimo di conoscenza di mestiere che possa facilitare il collocamento e lo sviluppo di una proficua attività lavorativa.

Nel quadro della preparazione professionale sono in fase di sviluppo, proprio in questa settimana, i corsi di qualificazione, promossi dal Ministero del lavoro — con una iniziativa che ha ormai superato il periodo sperimentale — d'intesa con aziende produttive, particolarmente nel settore industriale.

Le imprese sono chiamate a promuovere l'apertura dei corsi, a fornire strumenti, locali e mezzi tecnici, a mettere a disposizione gli istruttori traendoli dai lavoratori anziani e specializzati, ad orientare la preparazione degli allievi secondo le esigenze delle diverse zone.

Il Ministero del lavoro intende, insomma, sollecitare le imprese, statali o private, affinché contribuiscano direttamente, con la collaborazione assidua ed attiva delle rappresentanze operaie, alla preparazione dei lavoratori ed al loro orientamento, secondo le esigenze pratiche della produzione, naturalmente, con il coordinamento, la vigilanza e, dove occorre, il finanziamento dello Stato. Questi corsi, già attualmente funzionanti, hanno raggiunto il numero di 475, con 9.000 allievi, e saranno rapidamente incrementati.

Accanto ai corsi di qualificazione, i cantieri di lavoro. Nell'esercizio corrente sono stati predisposti complessivamente cantieri per 10 milioni di giornate-operaio e per un importo di lire 12 miliardi, di cui più di 5 miliardi per l'Italia centro-settentrionale e quasi 7 miliardi per l'Italia meridionale ed insulare.

Altri cantieri, per 2.500.000 giornate-operaie, con un ulteriore onere di lire 3 mi-

liardi, sono stati predisposti in attuazione della legge sulla montagna, dei progetti previsti con il contributo del Ministero dei lavori pubblici, del piano per le aule scolastiche di intesa con il Ministero della pubblica istruzione, ecc. Si raggiungono così 15 miliardi di lire, che saranno spesi in grandissima parte nella corrente stagione invernale.

Sulla distribuzione delle giornate-operaio nei comuni delle singole province, il Ministero, considerata la migliore conoscenza della situazione che è localmente possibile, si attiene prevalentemente ai programmi degli uffici del lavoro, predisposti all'inizio dell'esercizio finanziario, d'intesa con le prefetture, le commissioni provinciali per il collocamento e gli uffici tecnici competenti.

L'I. N. A.-Casa nell'esecuzione dei suoi normali compiti di istituto non prevede, naturalmente, particolari piani invernali. Per l'inverno 1958-59 l'occupazione determinata dall'I. N. A.-Casa può essere valutata, approssimativamente, intorno ad un milione di giornate-operaio per ciascuno dei quattro mesi dal dicembre al marzo.

L'I. N. A.-Casa è stata invitata ad aumentare, nei limiti consentiti dalle condizioni stagionali, gli appalti che, per molte cause, non hanno sempre proceduto in passato con la sollecitudine desiderabile e che possono essere aggiudicati nel prossimo inverno per un importo che si aggira tra i 10 ed i 12 miliardi mensili.

Gli enti previdenziali hanno in corso di opera, o prevedono di iniziare nell'inverno 1958-59, un complesso di opere edilizie di ingente entità.

L'I. N. P. S. ha stanziato: per nuove attrezzature sanitarie ed assistenziali 1.800 milioni, con un impiego di 60 mila giornate lavorative; per i programmi di investimenti nel settore edilizio 11.500 milioni, con l'impiego di 280 mila giornate lavorative; per costruzioni nell'ambito dell'I. N. A.-Casa 1.540 milioni, con circa 55 mila giornate lavorative.

L'« Inam » ha in costruzione centri poliambulatoriali per 2 miliardi 650 milioni, di cui oltre un miliardo in Sicilia; e di attrezzature sanitarie per un miliardo e 150 milioni.

L'« Inail » ha in costruzione due centri traumatologici (a Torino e a Firenze) ed il miglioramento dei centri esistenti, con una spesa complessiva che supera i 2 miliardi 500 milioni.

I dati di cui dispongo in questo momento si limitano ai tre maggiori enti assistenziali; ed evidentemente non si riferiscono a spese che

possano essere tutte effettuate nel corso della prossima stagione invernale: ma una parte considerevole della somma andrà ad incrementare il complesso delle opere di pubblico interesse, la cui costruzione intende concorrere all'occupazione operaia nella stagione invernale.

Per l'imponibile in agricoltura, la commissione centrale ha preso in esame le richieste pervenute dai prefetti di 32 province, in vista del massimo impiego di lavoratori agricoli nell'annata agraria 1958-59. Tutte le domande sono state accolte, alcune con l'unanimità dei voti dei componenti la commissione, la maggior parte per l'intervento determinante del ministro del lavoro.

L'estensione alle altre province delle disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1957, n. 929, è demandata alla discrezionalità dei prefetti, i quali vi provvedono sentiti gli uffici del lavoro e gli ispettorati dell'agricoltura.

Assistenza e previdenza. Per quanto riguarda il Ministero del lavoro, la cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria può intervenire, a norma delle vigenti leggi (9 novembre 1945, n. 788, e 12 agosto 1947, n. 869) per la durata delle prestazioni e nelle entità tassativamente previste. L'integrazione è concessa normalmente dalle commissioni provinciali nei limiti di un mese, e dal comitato centrale nei limiti di 3 mesi, e può essere erogata, senza limitazioni di tempo, per gli operai che lavorano ad orario ridotto. Poiché sono dirette ad interventi contingenti e temporanei, le integrazioni presuppongono un ritorno alla normalità nelle aziende, entro un determinato periodo.

I criteri adottati dal Ministero del lavoro sono i più ampi, nei limiti, e talvolta al di là dei limiti, consentiti dalla legge. Ma la richiesta dell'onorevole Maglietta, diretta ad ottenere l'estensione della legge, non può essere accolta senza modificare la legge stessa, come è avvenuto, ad esempio, nel 1955 in occasione della crisi delle aziende cotoniere.

Naturalmente, però, simili eventuali provvedimenti presuppongono interventi finanziari tanto più ingenti quanto maggiore è l'estensione che si vuole dare alla norma; e dovrebbero dare luogo alla istituzione di nuovi o maggiori contributi; sicché non potrebbero mai, in nessun caso, operare per la stagione invernale corrente.

Anche il pagamento di sussidi ordinari e straordinari di disoccupazione fino all'aprile 1959, o l'anticipazione della loro corrispondenza per il primo trimestre del 1959, non si

può richiedere senza che sia prima modificato il disposto della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce il numero massimo di giornate e le condizioni per il pagamento del sussidio.

L'I. N. P. S. non potrebbe allargare questo pagamento oltre i limiti posti dalla legge; sicché la richiesta non è legalmente accoglibile e — se mai ciò fosse possibile — non potrebbe divenire operante nell'inverno prossimo, senza violazione della legge, cosa che nessun deputato può chiedere a nessun ministro.

Le stesse considerazioni valgono per la estensione dei sussidi a persone che non ne hanno diritto a norma di legge e per i sussidi a favore dei congiunti degli emigrati, regolati questi ultimi dai decreti legislativi 23 agosto 1946, n. 201, e 18 gennaio 1947, n. 193, per effetto dei quali i familiari dei lavoratori espatriati hanno diritto al sussidio per un termine di 45 giorni dall'espatrio del capo famiglia, prorogabile fino a 120 giorni.

L'assistenza di malattia alle famiglie dei disoccupati è consentita dalla legge per 180 giorni dalla data di sospensione o interruzione del rapporto di lavoro.

CACCIATORE. Questo lo sapevamo!

VIGORELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. È inutile a questo proposito che io esprima la mia personale opinione, identica a quella degli interroganti, nel senso che per il doloroso disagio economico che consegue allo stato di disoccupazione l'assistenza di malattia è una esigenza particolarmente sentita dai disoccupati.

Per questo da molti anni si va propugnando un più compiuto sistema di sicurezza sociale. Ma gli onorevoli interroganti vorranno riconoscere che le leggi vigenti, anche in questo settore, pongono a tutti noi limiti insuperabili. Vedrà il Parlamento se ed in quale modo possono essere modificate. Ma, nell'attesa, dobbiamo adoperarci nei limiti angusti delle possibilità consentiteci.

Il Ministero dell'interno ha fornito gli elementi per rispondere all'interrogazione della onorevole Luciana Viviani sul soccorso invernale. Il soccorso invernale ha svolto negli anni scorsi una utile funzione. Ma conserva aspetti di insufficienza, ed anche di paternalismo, giudizio che mi può trovare consenziente anche — se me lo consentite — nella mia qualità di presidente dell'Associazione nazionale degli enti pubblici di assistenza, che raccoglie uomini di tutti i settori del Parlamento e della vita nazionale.

Il fondo ha provveduto negli anni scorsi e ancora provvederà nella prossima stagione invernale alla distribuzione periodica di viveri e di latte ai vecchi indigenti ed alle mense collettive, di combustibili, allo svincolo delle polizze di pegno, alle refezioni scolastiche e ad altre forme di assistenza informata a consuetudini locali.

Il Ministero dell'interno, convinto dell'opportunità di rinnovare questo tipo di assistenza, lo inquadrerà nella legge generale di riforma ora allo studio; ma per l'anno corrente non possono non continuare le vecchie forme del soccorso, attraverso gli E. C. A., che danno sufficienti garanzie di obiettività e sono aperti al controllo di tutti i cittadini, per la formazione stessa delle loro commissioni amministratrici, elette dai consigli comunali.

Allo stato delle cose, non sarebbe opportuna l'abolizione del sovrapprezzo sui servizi pubblici di trasporto extra-urbani, ai quali solo è ormai ridotto, nè dei sovrapprezzi sulle autostrade e sui biglietti per i pubblici spettacoli.

In ordine alla richiesta sospensione dei licenziamenti nel periodo invernale gli interventi del Ministero del lavoro, nella risoluzione delle controversie, mirano costantemente a ridurre il numero dei licenziati, a procrastinare i licenziamenti, ad ottenere indennità extracontrattuali, ad avviare i licenziati a corsi di qualificazione o a cantieri di lavoro, a trasformare i licenziamenti in sospensioni, ecc.

È una complessa attività della quale gli onorevoli interroganti sono diuturnamente testimoni e che in queste ultime settimane si è attuata con successo, nelle vertenze della miniera di Morgnano, delle officine Galileo di Firenze, della società De Angeli Frua, della fratelli Marzoli di Palazzolo, ecc.

Tra i provvedimenti straordinari, ricorderò la legge presentata fin dal 24 settembre scorso dal Ministero dell'agricoltura per la distribuzione gratuita di grano a favore dei contadini danneggiati dalle avversità atmosferiche, della quale sarà sollecitata l'approvazione.

Sulla interrogazione degli onorevoli Cacciatore ed altri, riguardante la provincia di Salerno, non ho che da riferirmi a quanto ho detto in linea generale per tutto il paese.

Circa la situazione della provincia di Salerno, dove per verità l'inverno non è più rigido che in altre zone del nostro paese, assicuro gli onorevoli interroganti che gli interventi dell'I. R. I., dell'E. N. I., della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

Cassa per il mezzogiorno, e le altre misure invocate, anche se esulano dalla assistenza invernale, saranno seguiti con maggiore interesse. Le trascorse avversità della provincia di Salerno giustificano un particolare interessamento. Il Ministero dei lavori pubblici ha erogato lire 2.395.000.000 per la costruzione di case popolari; lire 2.421.000.000 dall'U. N. R. R. A.-Casas e dal genio civile; programmi costruttivi per un miliardo e 500 milioni nel comune di Salerno in base alla legge speciale 1° agosto 1958, n. 687. Nessuno può disconoscere che il problema edilizio di Salerno è stato così tenuto nella dovuta considerazione.

In ordine alle intimazioni di sfratto per morosità, attribuite all'Istituto case popolari e all'U. N. R. R. A.-Casas, i canoni di locazione sono così modesti, pur tenendo conto delle condizioni economiche degli inquilini, che gli sfratti per morosità non possono costituire altro che casi eccezionali. Saranno, comunque, date disposizioni perché nel corso dell'inverno, anche su questo punto, siano consentite le maggiori agevolazioni.

Il Ministero del lavoro a sua volta ricorda agli onorevoli deputati della provincia di Salerno i suoi ripetuti, decisi interventi per la loro provincia. In vista dell'inverno prossimo sono previsti nel piano provinciale 267 cantieri per 412.990 giornate-operaio, 50 corsi per disoccupati, 49 corsi normali, con una spesa complessiva di 631 milioni.

Non si vorrà disconoscere il peso complessivo di simili interventi, cui debbono aggiungersi gli stanziamenti previsti dall'I. N. A.-Casa.

Infine, sulla interrogazione degli onorevoli Marotta, Storti ed altri, il Ministero dell'Interno ha provveduto per le zone maggiormente colpite dalle condizioni atmosferiche — e cioè per il basso Polesine, il delta ferrarese, la Calabria, la Sardegna e la Sicilia, ecc. — assegnando alle prefetture fondi per l'integrazione dei bilanci E. C. A. e maggiori quote del soccorso invernale oltre ai particolari interventi in talune zone, come l'acquisto di combustibili, di vestiario, di effetti personali.

Questa rapida rassegna dimostra l'impegno del Governo e l'aderenza dei provvedimenti consentitici alle esigenze particolari dell'inverno. Sono certo che tutti voi, onorevoli colleghi, vorrete riconoscere il calore e la sincerità dei propositi e la validità degli sforzi che il ministro del lavoro e l'intero Governo pongono per sollevare, nei limiti del possibile, i lavoratori ed i meno abbienti dai disagi della stagione invernale e — oltre la

stagione invernale — delle loro attuali condizioni di vita.

PRESIDENTE. L'onorevole Maglietta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAGLIETTA. Ascoltando le dichiarazioni del ministro Vigorelli mi sono convinto che noi avevamo ragione quando abbiamo presentato una mozione. L'interrogazione, anche se supera i limiti regolamentari dei cinque minuti, non consente di approfondire la discussione su un argomento così delicato e ampio. La mozione ci avrebbe consentito (e noi avevamo provveduto tempestivamente a presentarla) di fare un esame panoramico della situazione generale nella quale si trovava tanta parte dei cittadini italiani alla vigilia dell'inverno e ci avrebbe permesso anche — me lo consenta l'onorevole ministro — di aprire una piccola polemica con il ministro, perché se io volessi entrare adesso nel vivo degli argomenti trattati dal ministro, dovrei ricordare — e mi dispiace di doverlo fare — al ministro Vigorelli che esiste un articolo 38 della Costituzione il quale suona così al suo secondo comma: « I lavoratori hanno diritto che siano » (ascolti bene, onorevole ministro)...

VIGORELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Lo conosco.

MAGLIETTA. ...«preveduti ed assicurati» (due verbi di carattere contundente)...

VIGORELLI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Il Parlamento fa le leggi.

MAGLIETTA. ...«mezzi adeguati alle loro esigenze di vita» («mezzi adeguati alle loro esigenze di vita», onorevole ministro) «in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria». Cioè a dire un deputato corretto, che tiene presente il testo della Costituzione, che ha acquisito una esperienza (ormai con 11 anni di vita parlamentare) alla vigilia dell'inverno, nelle stesse condizioni di imprevidenza e di mancata assicurazione di questi elementi essenziali della vita, ha sentito il dovere, insieme con altri suoi colleghi, di rendersi interprete della critica da fare al Governo in questa materia e della manifesta esigenza di provvedere in tempo a questa situazione. Purtroppo, non siamo in grado di fare una discussione ed allora mi riservo di farla in sede di consuntivo (non ho altra soluzione e preannuncio una mozione in materia) delle provvidenze governative dopo il periodo invernale. Però mi corre l'obbligo di fare presenti alcune considerazioni su ciò che ha detto il ministro, almeno per quello

che è di mia competenza, su questa interrogazione sostitutiva della mozione.

Cassa integrazione: non possiamo far niente, dice il ministro, perchè vi è la legge.

Sussidi di disoccupazione: non possiamo far niente perchè vi è la legge.

Sussidio straordinario di disoccupazione: qui la legge non vi è perchè vi sono i poteri discrezionali del ministro, però abbiamo già raggiunto tutti i limiti possibili ed immaginabili e quindi niente da fare.

Per quanto riguarda i sussidi ai congiunti degli emigranti, essi sono corrisposti per 45 giorni e non si può fare di più.

Per quanto riguarda l'assistenza malattia, comprensione massima; però quelli sono i limiti e quindi niente da fare.

Onorevole ministro, qui il discorso sarebbe troppo lungo, perché esiste un certo fondo di disoccupazione, ma esiste un altro fondo che si chiama pensione: vecchio discorso, vecchie responsabilità, vecchia politica, vecchia polemica. Non voglio riaprire una polemica, però avrei molto gradito ed apprezzato che il ministro del lavoro, innovando una prassi che ormai è diventata intangibile, avesse detto di rendersi conto della situazione e che, se anche indubbiamente vi sono difficoltà di carattere obiettivo e finanziario, avesse dichiarato di voler fare qualche cosa. Così, sarebbe stato ad esempio possibile approvare, nel giro di 24 ore, un provvedimento che consentisse al Governo di operare concretamente in questo settore per il quale — non bisogna dimenticarlo — esistono i fondi, tanto che quel denaro viene utilizzato per altre destinazioni.

Ma questo non è stato fatto, onde si è verificato lo strano fenomeno di un parlamentare che, nell'esercitare la sua funzione di controllo sull'esecutivo, richiama l'esecutivo stesso alle sue responsabilità, mentre l'esecutivo — quasi si giocasse a *ping-pong* — rimbalza il colpo affermando che non esistono leggi idonee.

Onorevole ministro, potrei qui di seguito farle un lungo elenco di proposte di legge presentate nel corso della prima legislatura, ripresentate nella seconda, nuovamente ripresentate nella terza, che ancora attendono di essere discusse. Tanto per citarne una sola, ricordo la proposta di legge del compianto onorevole Di Vittorio per il sussidio ai vecchi senza pensione. Non si dica, quindi, che mancano le leggi e che perciò la situazione attuale non può essere modificata.

Tenga presente, onorevole Vigorelli, che ella non è soltanto ministro del lavoro, ma anche un membro del Governo. Mi consenta

l'espressione: non è possibile fare il Giano bifronte. Mentre noi stiamo discutendo, si svolge in tutta la sua drammaticità l'angosciosa vicenda delle Manifatture cotoniere meridionali di Salerno. In altri termini, è vero che ella si adopera e che forse, come suol dirsi, ha sudato le proverbiali sette camice, però è anche vero che in questo momento 1.550 lavoratori delle Manifatture cotoniere meridionali stanno per essere messi sul lastrico.

Ecco perché noi parliamo di mozione e di interpellanza, ecco perché noi sosteniamo la necessità di una discussione politica sul problema dell'assistenza. Problema che noi vediamo sia sotto l'aspetto del diritto, sia sotto l'aspetto costituzionale, sia soprattutto sotto l'aspetto della politica economica del Governo, e non semplicemente come un aspetto parziale e contingente del problema del soccorso invernale, così come mi sembra — forse anche senza volerlo — per necessità di risposta alle interrogazioni l'onorevole ministro l'abbia inteso.

È vero che l'onorevole Vigorelli ha avuto uno slancio simpatico, di cui gli diamo volentieri atto, quando ha detto che bisogna farla finita con il paternalismo nel campo assistenziale. Ma, onorevole ministro, chi propriamente la deve fare finita? Certo, il Governo. È il Governo che ha il dovere di affrontare questo problema, di inserire il problema dell'assistenza sul piano del lavoro, di inserire il problema di questo e di quello nel quadro più ampio della politica economica e sociale dello Stato.

Noi che rappresentiamo il Parlamento, noi deputati di qualsiasi settore, sono certo, in questo caso ci premureremo di aiutare il Governo su questa strada.

Debbo infine fare rilevare all'onorevole ministro (anche se non sono qualificato a farlo) che la C. G. I. L., circa 15 giorni fa ha presentato al Presidente del Consiglio un memoriale nel quale sono contenute talune richieste. Proprio su queste richieste vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro nel senso che, quando un'organizzazione sindacale (qualunque essa sia) sollecita una discussione ad alto livello su questioni di fondo che riguardano milioni di cittadini italiani, sarebbe forse opportuno accettare questa discussione anche in sede extraparlamentare per vedere quello che, con la responsabilità e la collaborazione di tutti, può essere fatto.

Come fare altrimenti? Non abbiamo le leggi o le circolari; quando poi abbiamo le leggi e le circolari, non abbiamo gli strumenti

adatti per tradurle in pratica subito, anche se il Governo assicura che nel futuro saranno tradotte in realtà. Ci troviamo insomma nella impossibilità di affrontare con urgenza e concretamente i problemi che scaturiscono dall'obbligo, sancito a chiare lettere dal secondo comma dell'articolo 38 della Costituzione, di provvedere in materia di indigenza e di difficoltà che sorgono e si acutizzano nel periodo invernale.

Per richiamarmi alla manifestazione augurale di poco fa, io non ho che da ripetere quanto ebbi occasione di dire questa mattina in Commissione rispondendo agli auguri del presidente Rubinacci e del sottosegretario Zaccagnini. Il migliore augurio che possano fare i deputati è quello che tutti i cittadini italiani possano trascorrere un Natale come quello che essi vorrebbero per le loro famiglie. Parlando in Commissione, pregavo il sottosegretario di farsi interprete di questo sentimento presso di lei, onorevole Vigorelli. Sono lieto che mi si offra l'occasione di ripetere a lei la stessa cosa. È giusto, in occasione del Natale, pensare a chi più soffre. Facciamo sì che negli auguri che ci siamo scambiati siano compresi anche i disoccupati, quelli che hanno fame, i bambini poveri, le spose che soffrono. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAZZONI. Come giustamente ricordava or ora l'onorevole Maglietta, noi abbiamo presentato le mozioni e le interpellanze in quanto ritenevamo che su di un così importante problema, che interessa il domani di milioni di cittadini italiani, si dovesse svolgere una discussione ampia ed approfondita e si dovesse arrivare a precisi impegni da parte del Governo. Il tempo ci ha costretti a ripiegare sulla interrogazione, onde trattare in qualche modo l'argomento prima che esso sia superato.

Il ministro ha parlato di impegni governativi per accelerare i lavori per l'edilizia popolare, soprattutto di quella edilizia che dipende dagli enti di carattere pubblico. Il ministro stesso ha accennato ad un allargamento dell'attività dei cantieri-scuola e di lavoro. Tutto questo significa che qualche cosa è possibile fare e noi sottolineiamo l'esigenza che qualche cosa si faccia nella maniera più ampia, in modo da alleviare le condizioni in cui molti nostri fratelli si trovano.

Ognuno di noi sa che molte famiglie italiane guardano con terrore all'avvicinarsi dell'inverno, stagione che acutizza ogni di-

sagio ed ogni sofferenza e che rende più necessaria una certa disponibilità sia di prodotti alimentari, sia di vestiario, di medicinali, ecc. Purtroppo, invece, in questa stagione si riducono molte fonti di occupazione e di lavoro, per cui per centinaia di migliaia di famiglie italiane l'inverno si presenta triste e doloroso, gravido di difficoltà e di miseria.

Non è difficile prospettarci il quadro invernale dei milioni di disoccupati e semioccupati nelle città e nelle campagne. L'onorevole ministro ci comunicava quale potrebbe essere la prospettiva di impiego nei cantieri-scuola e nei cantieri di lavoro. A parte l'esiguità degli impegni e l'irrisorio salario che gli assunti nei cantieri percepiscono, troppi sono coloro che restano senza alcuna prospettiva di una qualche occupazione. Migliaia di operai lavorano a orari ridotti o sono alla cassa integrazioni. Nell'Umbria, nel napoletano, in Sicilia, in Sardegna, in Toscana e in altre regioni sono già troppo numerosi i lavoratori minacciati di licenziamento.

Do atto al ministro del suo interessamento per la soluzione di alcune vertenze, come quella di Morgnano e della « Galileo »; ma ciò non toglie che esse o non sono state risolte o sono state risolte male. Vorrei, pertanto, invitarlo a fare tutto il possibile per salvaguardare soprattutto la nostra manodopera qualificata, assicurandole l'attuale posto di lavoro. Si tratta di energie produttive, di capacità tecniche, che si sono formate attraverso anni di lavoro professionale. Se esse vengono perdute, non soltanto si allarga la schiera dei disoccupati e dei semioccupati, ma viene a restringersi il numero dei lavoratori qualificati; e questo si risolve a tutto danno della nazione.

Ma come ovviare al triste e doloroso quadro di milioni di esseri umani che giornalmente — il più delle volte invano — si trascinano da un luogo all'altro alla ricerca di una giornata di lavoro, si portano da un ufficio all'altro per una qualsiasi assistenza, esasperati talvolta dall'impossibilità di provvedere il pane, un paio di scarpe, una coperta, una fiala antipolio per i propri figli? È possibile compiere uno sforzo per alleviare queste miserie e queste sofferenze?

Nella nostra interrogazione chiedevamo, fra l'altro, un intervento del Governo per accelerare l'esecuzione dei lavori già finanziati. Se è indispensabile compiere ogni azione per allargare le provvidenze di assistenza, non vi è dubbio che l'azione più

positiva è quella di procurare il lavoro e di mantenerlo a chi sta per perderlo, e di stimolare con interventi anticongiunturali la estensione delle fonti di occupazione specialmente durante il critico periodo invernale. L'onorevole ministro ha già detto che vi sono delle possibilità. È infatti possibile una accelerazione nella realizzazione del piano dei lavori dell'I. N. A.-Casa anche con il superamento delle quote in ritardo; è possibile riuscire ad estendere un programma di cantieri di lavoro; è possibile fare in modo che gli enti statali che devono costruire degli edifici ne accelerino la costruzione in questo periodo; ed è altrettanto possibile estendere, da parte del Governo, ogni forma di assistenza.

Ho qui il piano di incremento dell'occupazione operaia per le case per lavoratori dell'I. N. A.-Casa, dal quale risulta che il bilancio della gestione ha dei ritardi che possiamo valutare in 100 miliardi tra il 1° settennio e i due anni del 2° settennio del piano. A Firenze, ad esempio, a seguito della mancata costruzione per conto del C. E. P. di un villaggio residenziale che doveva costruirsi a Sorgane, da anni si ritarda la messa in attività di un finanziamento di circa 8 miliardi di lire; ciò significa ritardare una azione anticongiunturale dalla quale poi dipende la stabilità e la ripresa di numerose piccole e medie aziende oggi in crisi, le quali avrebbero maggiori possibilità di offrire lavoro. Esempi simili potrei portare per Milano, per Roma, ma data la limitatezza del tempo, su questo argomento non dirò altro.

Lo stesso ragionamento si potrebbe fare nei confronti dei lavori riguardanti la Cassa per il mezzogiorno. Non so se le cifre siano del tutto esatte, ma certamente non sono molto lontane dalla realtà: esse ci dicono, infatti, che per la viabilità, i lavori eseguiti rispetto a quelli finanziati sono soltanto il 62 per cento, per i bacini montani, il 39 per cento, per la bonifica, il 32 per cento, per gli acquedotti, il 30 per cento, e per le opere ferroviarie ancora meno.

Parlavo prima delle spese in lavori degli enti previdenziali e degli impieghi in opere pubbliche: dai dati che ho in mio possesso risulta che mentre nel 1954 vi furono 98 milioni e 376 mila giornate-operaio, nel 1957 queste giornate furono di 73 milioni e 431 mila. Vi sono poi alcuni più scandalosi ritardi, di cui non posso parlare per il limitato tempo a disposizione, ma sui quali dovrò ritornare.

Altra possibilità di lavoro è quella riguardante i cantieri di lavoro, i quali devono

essere maggiormente utilizzati per impiegare al massimo le possibilità di lavoro esistenti e con salario pieno.

Onorevole ministro, credo che per i disagi, le difficoltà e i dolori che esistono nel nostro paese, nei confronti dei quali la sensibilità del Parlamento non può mancare e l'impegno del Governo deve essere più preciso e più solerte, sia stato bene che noi abbiamo svolto questa sia pur breve discussione. Voglio sperare che da essa derivi non soltanto un maggiore intervento ed una maggiore solerzia governativa, ma anche la visione della necessità di compiere uno sforzo maggiore per riuscire a limitare questa piaga malefica della miseria, della sofferenza e della disoccupazione, se vogliamo veramente che i nostri auguri al popolo italiano, espressi dai diversi settori e da uomini dell'attuale Governo, siano effettivi e concreti. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cacciatore ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CACCIATORE. Non posso dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole Vigorelli, il quale non ha fatto altro che ripetere le enunciazioni programmatiche dell'onorevole Fanfani, tanto lontane dalla effettiva realtà.

Vi è, specialmente nell'Italia meridionale, una grande miseria. E quando ella, signor ministro, rimprovera noi per non farci promotori di determinate proposte di legge, noi dobbiamo risponderle, innanzi tutto, che è dovere del Governo intervenire, e poi che le nostre proposte dormono sonni tranquilli, nonostante le nostre sollecitazioni presso il Presidente della Camera e i presidenti delle varie Commissioni.

Quando noi presentiamo determinate proposte di legge, siete voi che vi opponete. L'altro giorno, era in discussione presso la Commissione agricoltura un disegno di legge relativo alla distribuzione di un milione di quintali di grano. Io chiesi che quel quantitativo venisse elevato a 2 milioni, ed era possibile farlo, poiché quel disegno di legge parla soltanto di alluvioni recenti, mentre noi sappiamo che attraverso quella via si potrebbe portare un sollievo ai braccianti disoccupati e ai contadini poveri. La nostra produzione annua è più che sufficiente, e la riserva di 25 milioni di quintali rischia di marcire, a meno che non vogliamo venderla all'Egitto o a qualche altro paese per poche lire al quintale. Perché invece non adoperare quella riserva per venire incontro ai bisogni dei disoccupati agricoli, fornendo ad essi un

pezzo di pane almeno durante il periodo invernale?

Ella conosce benissimo, signor ministro, la situazione di Salerno e provincia. Ella sa che la « Soriente » ha licenziato 160 operai, mentre incombe la minaccia sugli operai delle Cotoniere meridionali. Non bisogna pregare il signor Randone: bisogna prendere provvedimenti seri contro questo signore. Costui, per accordi presi con i monopoli del nord, sta per distruggere le Cotoniere meridionali.

Nel 1955 abbiamo dato 6 miliardi alle Cotoniere meridionali, con l'impegno preciso che si potenziasse l'azienda e non si procedesse a nessun licenziamento. Invece, nel 1955 lamentammo dei licenziamenti, ed oggi grava questa minaccia su 1500 operai.

Non bisogna pregare, bisogna intervenire energicamente. Abbiamo la possibilità di farlo, in quanto basta che l'I. R. I. acquisti l'altro 5 per cento perché venga tolta al signor Randone la possibilità di fare gli interessi dei monopolisti del nord.

Per questo occorre un disegno di legge. Perché non vi provvede il Governo? Allorché chiedemmo delle commesse per la « Soriente », si trovò lo specioso pretesto che l'azienda è sotto sequestro giudiziario. Ma per i cantieri navali di Taranto l'I. R. I. è intervenuto, pur essendo essi sotto sequestro.

Se sommiamo i 1500 operai delle Cotoniere sotto minaccia di licenziamento e i 160 della « Soriente » ai numerosi disoccupati della provincia di Salerno, ci si presenta un quadro veramente tragico.

Nella mia interrogazione ho chiesto provvedimenti straordinari per i mesi invernali, e questi provvedimenti possono essere adottati dal Governo. Quando ella, onorevole Vigorelli, dice di essere contrario alle elemosine, ci trova consenzienti. Ma purtroppo oggi per gli italiani è un privilegio essere iscritti negli elenchi dei poveri, perché soltanto così si ha diritto a quell'elemosina a cui ella ha accennato. Purtroppo gli operai disoccupati non figurano nell'elenco dei poveri; purtroppo i pensionati con cinquemila lire al mese non risultano iscritti nell'elenco dei poveri; purtroppo il giovane in cerca di prima occupazione non è iscritto nell'elenco dei poveri. Questa gente come deve vivere, specialmente in questi mesi invernali?

Ella ha affermato che 8 mila lire al mese di fitto non sono una grande cosa, ma mi dica un po' come un disoccupato o un pensionato con 5 mila lire che riceve al mese possa pagare le 8 mila lire di fitto. Ecco perché chiediamo un provvedimento straordi-

nario nei confronti dell'Istituto autonomo delle case popolari e dell'U. N. R. R. A.-Casas per far sospendere gli sfratti.

Nella città di Salerno vi sono 1000 operai nei cantieri-scuola i quali, se lavorassero tutti i giorni della settimana, guadagnerebbero 14 mila lire mensili. Mi dica un po' se possono questi operai, che lavorano soltanto per due o tre mesi, se sono fortunati, pagare 8 mila lire al mese. Purtroppo gli inquilini delle case popolari e dell'U. N. R. R. A.-Casas sono proprio questi disoccupati, questi pensionati, sono gli operai dei cantieri-scuola. Per questo avevo chiesto un provvedimento straordinario.

Non posso dilungarmi perché intendo attenermi ai limiti regolamentari, ma prego lei, signor ministro, e gli altri membri del Governo di tenere presenti le richieste che ho avanzato con la mia interpellanza trasformata in interrogazione.

PRESIDENTE. La onorevole Luciana Viviani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta.

VIVIANI LUCIANA. Rinuncio alla replica, limitandomi soltanto a rilevare all'onorevole ministro Vigorelli che le questioni sollevate nella nostra interrogazione sono di una tale importanza da meritare un approfondito dibattito parlamentare. Perciò, ci riserviamo di ritornare sull'argomento alla ripresa dei lavori della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Vincenzo Marotta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAROTTA VINCENZO. Mi dichiaro soddisfatto per quanto il ministro ha assicurato e raccomando una vigilanza più assidua e il coordinamento degli ulteriori sforzi per aumentare le giornate lavorative e per provvedere al pagamento degli assegni familiari in agricoltura, secondo la legge approvata.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se corrispondono a verità le notizie apparse sulla stampa secondo cui sarebbe imminente la

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

scelta del tracciato dell'autostrada del sole nel tratto Firenze-Roma, scelta che avverrebbe così senza la discussione, già accettata dal ministro, delle interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento da deputati di vari settori della Camera.

« L'interrogante considera oggi tale discussione più che mai necessaria, date le allarmanti notizie diffuse circa il tipo di soluzione che verrebbe adottato; pertanto chiede al ministro se non ritenga necessario ed urgente dare assicurazioni in tal senso.

(855)

« CECATI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle finanze, per conoscere se il Governo abbia provveduto al risarcimento nei confronti di circa 100 famiglie italiane concessionarie di poderi sull'Altopiano del Garian in Tripolitania da parte della Società azienda tabacchi italiani (A.T.I.), le quali nei mesi scorsi sono state costrette, per causa di forza maggiore, e cioè per la situazione determinatasi in Libia, ad abbandonare i poderi medesimi rimpatriando in Italia, ove si trovano attualmente ricoverati in campi profughi, in misere condizioni.

« Si chiede in particolare se il Governo intenda riconoscere a detti profughi il diritto alla corresponsione di una somma corrispondente al valore dell'azienda agricola da essi dovuta abbandonare e se la Società azienda tabacchi italiani ritiene di poter utilizzare le famiglie medesime in altra attività lavorativa o presso altre concessioni, regolando in tal modo il rapporto contrattuale con essi intercorso.

(856)

« ROBERTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia vero che il commissario prefettizio al comune di Bisceglie — in carica da ben 14 mesi — esorbitando dalle sue facoltà intenda procedere all'appalto dei servizi municipalizzati della nettezza urbana, dell'imposta di consumo e del cinema comunale « Garibaldi », spoliando così in anticipo delle sue particolari attribuzioni il consiglio comunale che la popolazione del comune di Bisceglie ha ormai diritto di ritenere di imminente elezione.

(857) « ASSENNATO, FRANCAVILLA, MUSTO, SFORZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Caserta non ritiene ancora di dichiarare lo scioglimento dell'ammi-

nistrazione comunale del comune di San Felice a Cancellò in cui, dopo l'impossibilità di approvazione normale del bilancio, il consiglio comunale non è stato convocato per circa un anno ed in cui inoltre la metà più uno dei consiglieri, e cioè sedici su trenta, ha presentato le proprie dimissioni; mentre è noto che per il disposto dell'articolo 8, lettera b), della legge comunale è sufficiente la dimissione di metà dei consiglieri per determinare lo scioglimento della amministrazione.

« L'interrogante deve segnalare le gravi ripercussioni che un'ulteriore assenza di provvedimenti potrebbe provocare anche sull'ordine pubblico.

(858)

« ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano opportuno, considerate le condizioni di depressione economica dei profughi che vivono in numero di 1.000 nel campo baraccato di Aversa, istituire un cantiere-scuola, che permetta di assorbire una parte dei numerosissimi profughi disoccupati, che per la situazione determinatasi in Libia hanno dovuto abbandonare lavoro, beni e proprietà.

« Per conoscere altresì se non ritengano opportuno istituire anche una scuola di avviamento professionale per 150 elementi, in maniera da sopperire alle esigenze di formazione professionale dei profughi stessi.

(859)

« ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per garantire tranquillità di lavoro ai geometri italiani, i quali si trovano tuttora alle prese con molteplici difficoltà nell'esercizio della loro professione, stante le limitazioni determinate da una situazione in atto, che dovrebbe essere corretta sollecitamente con l'attuazione di provvedimenti più rispondenti alle moderne capacità professionali della categoria.

(860)

« LONGONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali sono gli stanziamenti effettuati dal 1952 ad oggi o in corso di effettuazione, in base alla legge 25 luglio 1952, n. 991, a favore del comprensorio di bonifica montana dell'alta Esino (Fabriano).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« Gli interroganti chiedono che, in considerazione della difficile situazione economica della zona in questione, il Governo faccia uno sforzo serio per aumentare a favore di essa i finanziamenti di cui alla legge 991.

(861) « SANTARELLI ENZO, ANGELINI GIUSEPPE, BEI CIUFOLI ADELE, CALVARESI, SANTARELLI EZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per le quali non si provvede a sistemare nelle piante organiche gli agenti dipendenti dell'amministrazione in applicazione della legge 3 aprile 1958, n. 471, recante provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato in possesso della qualifica di *ex combattente* o assimilato.

(862) « AMODIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per sapere se è a loro nota la anormale situazione esistente nella composizione del comitato per la Cassa di soccorso della Azienda tramviaria S.A.T.S. di Messina.

« Essendo state effettuate le regolari elezioni il 30 marzo 1957, risultarono eletti in rappresentanza del personale i signori Marabello Giovanni e Miano Salvatore. A tutt'oggi però i due rappresentanti eletti non sono stati ufficialmente insediati e la direzione della S.A.T.S. si ostina ad impedire il loro ingresso nel comitato della Cassa di soccorso.

« Tra l'altro, la commissione amministratrice ha nel proprio seno, secondo quanto previsto dallo statuto, tre sindaci revisori nominati dai Ministeri del lavoro e dei trasporti, i quali regolarmente avvallano decisioni di un organismo incompleto.

« L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative i ministri interrogati intendono prendere per ristabilire la legalità nel delicato comitato, che amministra somme rilevanti in una azienda con 470 dipendenti, e per normalizzare una situazione che mantiene da tanto tempo i dipendenti dalla S.A.T.S. in agitazione, giacché essi giustamente ritengono che il tutto si rivolge a loro danno e ad esclusivo vantaggio della direzione dell'azienda, che gode così di una posizione di assoluto monopolio nel comitato per la Cassa di soccorso.

(863) « DE PASQUALE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per conoscere se, in conseguenza dei nuovi casi di poliomielite ve-

rificatisi in questi giorni in San Severo (Foggia), che hanno causato un grave stato di allarme nella popolazione e notevole preoccupazione nelle autorità cittadine, non ritenga di dover intervenire di urgenza, inviando soprattutto i quantitativi di vaccino necessari alla immunizzazione della popolazione infantile.

(864) « MAGNO, CONTE, ANGELINI LUDOVICO, KUNTZE ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti abbiano preso od intendano prendere per una giusta riparazione dei danni cagionati in vaste zone della Sardegna dalle recentissime alluvioni.

(3614) « BERLINGUER, PINNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza del fatto che la prefettura di Napoli è sprovvista di una decorosa e corrispondente sala di attesa per i parlamentari, nonché di più decenti sale di attesa per il pubblico ed in particolare per le delegazioni sindacali dei lavoratori, alle quali si impone di attendere ogni volta nel corpo di guardia al portone della prefettura; se non ritiene il ministro disporre opportuni provvedimenti atti a sanare gli inconvenienti lamentati; se non ritiene altresì il ministro ricordare al signor prefetto di Napoli il disposto dell'articolo 67 della Costituzione, affinché questi lo ricordi ai suoi dipendenti.

(3615) « ARENELLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Napoli, in data 16 dicembre 1958, ha disposto l'annullamento delle deliberazioni consiliari del comune di Sant'Antimo (Napoli) in ordine alla elezione del sindaco dottor D'Agostino Antonio, nonché le deliberazioni consiliari del 15 dicembre 1958 in ordine alla elezione della giunta municipale.

(3616) « ARENELLA, FASANO, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per cui a tutt'oggi non ha inteso disporre le

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

normali elezioni amministrative nel comune di Caivano (Napoli), il quale subisce in aperta violazione della legge da due anni la gestione commissariale.

« Se non ritiene il ministro, considerando le legittime richieste che pervengono dai cittadini del laborioso comune, disporre in conseguenza.

(3617) « ARENELLA, MAGLIETTA, FASANO, GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

a) se egli è a conoscenza del fatto che, dopo le elezioni tenutesi il 9 novembre 1958 nel comune di Bellegra, è stato eletto un sindaco, senza che venisse prima discussa dal consiglio la convalida del consigliere Mario Pacioni ineleggibile per sua stessa dichiarazione resa in pubblica seduta consiliare, in quanto debitore nei confronti del comune di Bellegra e legalmente messo in mora; che l'elezione è avvenuta sotto la presidenza di un consigliere e non del consigliere anziano, come prescrive la legge, e senza la partecipazione dei due terzi dei consiglieri, come previsto dall'articolo 5 del testo unico del 5 aprile 1951, n. 203; che il consigliere Riccardi Renzo ha immediatamente informato della irregolare procedura il prefetto di Roma, avanzando contemporaneamente formale ricorso; che il prefetto di Roma ha egualmente approvato la deliberazione di elezione del sindaco, convocandolo immediatamente per prestare giuramento;

b) se non ritiene doveroso intervenire per far ripetere nel rispetto scrupoloso della legge le operazioni di elezione del sindaco, previa la regolare costituzione del consiglio comunale di Bellegra.

(3618) « NANNUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui non si adottano provvedimenti in favore del soldato Liporoti Luigi di Vincenzo (recluta al 60° R.C. - T.F.T.R. - Calabria - C.A.R.R., 7ª compagnia, 5° plotone, Trapani) il quale risulterebbe malato di bronchite asmatica e, colpito da frequenti crisi, è stato ricoverato in ospedale militare presso il quale dallo stesso comandante di reggimento veniva riconosciuto non idoneo.

(3619) « ARENELLA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intende dare disposizioni affinché si prov-

veda a sistemare la scuola elementare sita in frazione Valcerasa di Treia (Macerata). La interrogante fa presente che attualmente le 5 classi esistenti in detta scuola sono rette da una unica insegnante, che, malgrado la sua buona volontà, non può riuscire a portare avanti il programma d'insegnamento per tutte le classi.

« Data la situazione, si registra un vero malcontento fra i genitori, i quali, constatando che i loro figli non hanno possibilità di apprendere nel miglior modo possibile, minacciano di far interrompere gli studi.

« Per chiedere la soluzione di tale situazione, una delegazione di genitori dei trenta scolari si è recata presso il Provveditorato agli studi di Macerata per ottenere l'invio in tale scuola di una seconda insegnante ed avere così una giusta distribuzione delle mansioni ed un più accurato insegnamento per tutti gli allievi.

« In tale occasione, che risale a circa due mesi or sono cioè all'inizio dell'anno scolastico, i genitori, dopo aver esposto le loro lamentele ed espresso il loro desiderio, ebbero l'impressione che il problema sarebbe stato risolto tanto più che precedentemente vi erano due insegnanti, ma purtroppo fino ad oggi non si è provveduto.

« La interrogante chiede di conoscere il parere del ministro per informare i genitori possibilmente in senso favorevole.

(3620) « BEI CIUFOLI ADELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere - avendo il ministro affermato di essere rammaricato per non aver ancora provveduto alla istituzione della scuola media statale riconosciuta rispondente alle esigenze di Greve in Chianti e di non aver potuto provvedere a causa degli inadeguati stanziamenti di bilancio, che sono stati quasi interamente assorbiti dagli sdoppiamenti dovuti attuare nelle scuole esistenti per effetto dell'aumento della popolazione scolastica - se non ritiene di soddisfare la giusta richiesta di Greve in Chianti provvedendo al passaggio a scuola media statale della media parificata Giacomo Leopardi oppure a farne una sezione distaccata di altra media di Firenze nel prossimo esercizio finanziario.

(3621) « MAZZONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi che hanno fino ad oggi

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

ostacolato e che ostacolano ancora l'inizio dei lavori dell'edificio postale nel comune di Pozzuoli (Napoli).

(3622)

« DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che a tutt'oggi, da circa 11 mesi e nonostante le sollecitazioni rivolte al direttore della Previdenza sociale di Napoli, il riconosciuto pensionato Russo-lillo Vincenzo, abitante in via Trencian 3, Pianura (Napoli), non ha ancora ricevuto quanto nel suo diritto.

(3623)

« ARENELLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendono adottare in ordine alle seguenti questioni lamentate dai cittadini di Frattaminore (Napoli):

1°) sul pagamento degli assegni familiari alla numerosa categoria di braccianti agricoli;

2°) sulle ragioni per le quali nonostante l'ulteriore stanziamento di 60 milioni, il municipio non provvede al completamento dei lavori dell'edificio scolastico con notevole danno per gli scolari e per gli edili disoccupati;

3°) sui criteri con cui l'E.C.A. gestisce i fondi e ne articola l'assistenza;

4°) sul fatto che il segretario comunale di detto comune abbia comprato suolo comunale sul quale ha costruito alcune villette e se ciò è regolare, in ordine ai rapporti ed alle somme versate.

(3624)

« ARENELLA, GOMEZ D'AYALA, FASANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intende approvare con sollecitudine la richiesta del comune di Pescarolo (Cremona), trasmessa dall'ufficio provinciale del lavoro il 28 novembre 1958, intesa ad ottenere l'approvazione del progetto per la istituzione di un cantiere di lavoro.

« L'interrogante fa presente l'urgenza del provvedimento, in quanto, fra l'altro, prevede l'assunzione di 20 disoccupati sui 31 ivi esistenti, per cui tale richiesta è stata inclusa nel piano straordinario dell'esercizio 1958-59 valutando anche che l'opera è utile per lo spurgo e la rettifica dei colatori comunali.

(3625)

« FOGLIAZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per avere chiarimenti sulle sue dichiarazioni, secondo le quali sarebbe inopportuno far sorgere uno stabilimento siderurgico nel Mezzogiorno, e per sapere se non ritenga, invece, di dover intervenire per la realizzazione auspicata e tante volte promessa di un complesso siderurgico nella regione pugliese, in maniera da dare una prova tangibile che non vengono riconosciuti gli interessi del Mezzogiorno.

(3626)

« CAVALIERE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della sanità, per sapere:

a) se è a conoscenza della cura contro il cancro praticata dal dottor Giovanni Algranati di Cuneo, con notevoli risultati;

b) se gli risulta che tale metodo di cura è stato illustrato dall'autorevole *Giornale di Clinica Medica* dell'Università di Bologna (marzo 1958);

c) se non ritenga opportuno, esperiti i necessari accertamenti, promuovere una sperimentazione su più vasta scala del metodo di cura del dottor Algranati.

(3627)

« SARTI, SABATINI, BALDI, BIMA, COSIGA, AMADEO ALDO, RUSSO VINCENZO, MITTERDORFER, FUSARO, RAMPÀ, BIAGGI NULLO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale sia lo stato dei lavori di costruzione dell'acquedotto campano, indispensabile per assicurare il rifornimento idrico a comuni anche di alta popolazione e notevole importanza della provincia di Napoli che, come quello di Villaricca, sono ancora sforniti di un regolare servizio di approvvigionamento idrico.

(3628)

« ROBERTI, TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per essere informato sull'attività dell'Enalotto in questi ultimi sei mesi.

(3629)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se e come intendano provvedere onde dare corso nella città di Biella al ripristino dei toponimi sabaudi, soppressi e sostituiti sotto l'impero della repubblica sociale italiana nel corso del 1944.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« Quanto sopra si chiede in rapporto alla continuata inosservanza delle prescrizioni di cui al regio decreto-legge 10 maggio 1923, n. 1158, alle ripetute osservazioni e precise disposizioni di ripristino impartite dalla sovrintendenza ai monumenti per il Piemonte e, specificatamente, alla rimessa dell'intera pratica da parte della civica amministrazione di Biella al Ministero degli interni.

(3630)

« ALPINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è a conoscenza del fatto che la giunta provinciale amministrativa di Modena ha respinto a maggioranza le delibere approvate alla unanimità dai consigli comunali di Concordia, San Possidonio, Medolla, Finale Emilia, Cavezzo, Bomporto, Mirandola, ed altri, con le quali veniva stabilito un contributo da devolvere alle delegazioni di familiari di caduti in guerra, che dovevano recarsi a Roma alla manifestazione nazionale indetta per celebrare il riconoscimento giuridico del corpo volontario della libertà;

2°) se non ritenga ingiustificato e deplorabile l'atteggiamento del prefetto presidente della giunta provinciale amministrativa in quanto offensivo alla Resistenza e a tutti coloro che caddero per la libertà d'Italia, nonché lesivo alla autonomia dei comuni;

3°) se non ravvisi l'opportunità di suggerire al prefetto, il riesame della posizione assunta per consentire alle giunte provinciali amministrative di approvare le delibere respinte, considerato che non vi sono motivi validi a giustificare detto atteggiamento.

(3631)

« BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per cui al cittadino Liebl Ermanno di origine austriaca non è stata ancora riconosciuta la nazionalità italiana. Nato a Pregrada, in Croazia, il 31 agosto 1920, il Liebl risiede in Italia fin dal 1930; in Italia (68° reggimento fanteria) prestò servizio militare; assegnato quale interprete ad un campo di concentramento di prigionieri jugoslavi (Vestone, Brescia), veniva quindi trasferito all'8° reggimento fanteria, a Milano, poi alla 126ª compagnia mortaisti, in Sicilia, dove cadeva prigioniero.

« Veniva rimpatriato nel 1945; da allora è sempre rimasto in Italia lavorando rego-

larmente. Il 19 agosto 1957 ha contratto matrimonio con una cittadina italiana. Non ha precedenti penali di alcun genere.

(3632)

« IACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere le ragioni per cui l'Associazione ricreativa culturale italiana (A.R.C.I.) non è stata ancora riconosciuta dopo un anno e mezzo dalla richiesta di riconoscimento; e quali motivi hanno ritardato il riconoscimento.

(3633)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se sia prevista o se non intenda provvedere alla costruzione di una nuova caserma per la stazione dei carabinieri di Arzachena (Sassari).

« Si fa presente che da circa 50 anni i carabinieri della predetta stazione sono sistemati in un locale di fortuna, nel quale mai furono eseguite riparazioni né opere di adeguamento, e che ora è ridotto in condizioni di inabitabilità con mura e tetto pericolanti, sicché la stessa incolumità dei militi dell'arma è minacciata seriamente.

(3634)

« POLANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali interventi vi siano stati da parte della prefettura e del Genio civile per il pronto soccorso alle popolazioni del Sarabus ancora una volta colpite dalle alluvioni, e particolarmente come sono state soccorse le famiglie sinistrate nei comuni di Musavera, San Vito e Villaputzu (Cagliari), comuni nei quali, fra l'altro, non sono ancora state riparate numerose case lesionate nell'alluvione del 1951 per la mancata erogazione dei fondi da parte del Governo a norma della legge per le zone alluvionate dal gennaio 1952.

(3635)

« POLANO, LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui l'amministrazione direzione personale a tutt'oggi, dopo molti anni, non ha ancora disposto l'assunzione dell'invalidità di guerra del signor Turi Michele, abitante in Boscoreale (Napoli), in via Amedeo 7.

(3636)

« ARENELLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi che hanno determinato il non accoglimento della domanda di pensione a suo tempo presentata

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

dalla signora Fenocchio Pierina, residente a Trezzo Tinella (Cuneo), per il figlio Fenocchio Ennio Mario fu Alessandro, deceduto in Africa il 2 luglio 1941 mentre combatteva nelle bande irregolari del Casam Gum col grado di sergente degli alpini.

« Il decreto ministeriale portava il numero 1038840 e la pratica aveva il n. 314570 di posizione.

« Lo stesso comune di Trezzo Tinella ha provveduto in data 15 maggio 1958 ad inoltrare ricorso.

(3637)

« AUDISIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere perché non siano ancora stati disposti nuovi e più accurati accertamenti in favore del signor Colla Guglielmo fu Francesco, residente a Chiusa Pesio (Cuneo), via Tomaso Vallauri, il quale in data 14 marzo 1956 ha inoltrato ricorso avverso il decreto ministeriale n. 1629173 del 14 dicembre 1955 (posizione n. 1434388/D) notificato il 14 febbraio 1956, che respingeva la sua domanda di pensione di guerra.

« È veramente singolare che la Corte dei conti, a tre anni di distanza, non abbia ancora provveduto nel merito richiesto dall'istanza, e pertanto si sollecita una favorevole determinazione da parte dei competenti uffici.

(3638)

« AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti hanno adottato per dare pratica attuazione al riconoscimento della demanialità della valle Millecampi sita nelle provincie di Padova e di Venezia. In particolare gli interroganti chiedono di conoscere:

a) a quando risalgono le disposizioni impartite dai tre ministeri ai loro organi periferici di Venezia per la costituzione in Venezia d'una commissione composta da rappresentanti della capitaneria di porto, delle intendenze di finanza di Venezia e Padova, del magistrato alle acque e dell'avvocatura di Stato, col compito di effettuare un'accertamento sulla situazione della valle Millecampi e di erigerne un verbale in base al quale verrebbero poi modificate le attuali scritture catastali con l'instestazione dei fondi costituenti la valle Millecampi a ditta del demanio dello Stato;

b) se la commissione, una volta costituita, abbia compiuto o almeno iniziato i suoi lavori:

c) in quale considerazione i tre ministeri abbiano tenuto i voti del convegno dei pescatori e cacciatori tenutosi a Piove di Sacco l'11 maggio 1958, la cui protesta contro l'inattività della predetta commissione fu portata a conoscenza dei tre ministeri;

d) in quale considerazione sia stata tenuta la proposta dell'amministrazione provinciale di Venezia, che (data l'importanza che un voto unanime di quel consiglio provinciale ha attribuito alla questione della tutela del demanio nella laguna veneta) ha offerto di sostenere tutta la spesa richiesta per i lavori della predetta commissione nella valle Millecampi.

(3639)

« Busetto, Ravagnan ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se risponda a verità la notizia della soppressione della linea aerea Alitalia, che fa scalo anche a Reggio Calabria.

« Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere come si concili una sì grave decisione con la serie dei conclamati propositi governativi di attuare « un programma che prevede ulteriori miglioramenti » ed il potenziamento anche dell'aeroporto di Reggio Calabria, in relazione alla « sempre maggiore importanza assunta dal traffico aereo, sia ai fini degli scambi commerciali, sia, ed ancor più, ai fini turistici ».

(3640)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quando potrà essere risolta la pratica di pensione privilegiata ordinaria della signora Agazzoni Anastasia vedova Marini, da Agrate (Novara), madre del militare Marini Carlo deceduto nel 1947 per una esplosione.

(3641)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, intorno ai gravi arbitrî compiuti dal comando del campo di aviazione di Cameri, ai danni di lavoratori dipendenti da imprese che effettuano lavori di manutenzione.

« Tali imprese hanno dovuto ad esempio segnalare il 10 ottobre 1958 all'ufficio di collocamento di non poter più mantenere alle proprie dipendenze i lavoratori Anselmi, Vidotto, Paganini, Pregnolato, Tornotti, perché il comando aveva ad essi vietato l'accesso al campo, definendoli « non graditi », pur non avendo alcuna valida giustificazione.

« L'episodio citato costituisce uno solo dei tanti esempi delle arbitrarie e illegali discriminazioni attuate dal comando dell'aeroporto, ad eliminare le quali l'interrogante chiede quali misure il ministro intenda adottare.

(3642)

« SCARPA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere per quali motivi il Ministero della pubblica istruzione avrebbe inviato alle direzioni delle scuole di ostetricia minore un invito telegrafico ad attendere nuovi ordini per la messa in vigore della legge di riforma delle suddette scuole, poiché sarebbe in corso una intesa.

« Si fa rilevare che la legge 23 dicembre 1957, n. 1252, chiaramente con l'articolo 5 impegnò l'A.C.I.S. ed il Ministero della pubblica istruzione a compilare, nel termine di mesi sei dalla pubblicazione della legge, i programmi della nuova scuola di infermiere ostetriche, con esplicita volontà da parte del legislatore che sin dall'anno 1958-59 le scuole si adeguassero alla nuova legge.

« Si ritiene che non valga, a giustificare il ritardo nella applicazione delle nuove norme legislative, la considerazione che il primo anno della nuova scuola non avrebbe raccolto un numero notevole di iscrizioni.

« Nello spirito dei nuovi orientamenti della preparazione moderna professionale, si troverebbe assurdo consentire l'esistenza di una scuola che seguitasse a conferire titoli e diplomi, quale sarebbe quello di ostetrica non fornita anche del diploma di infermiera professionale, i quali non offrono che poche possibilità di impiego a proficuo lavoro per le moderne esigenze della assistenza sanitaria ausiliaria in Italia.

(3643)

« GENNAI TONIETTI ERISIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica per la costruzione in Frosinone della sede della scuola di avviamento professionale.

(3644)

« SILVESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se intende esaminare il ricorso da tempo presentato dal signor Aldo Materia, candidato agli esami di maturità classica, presso la V commissione di maturità del liceo « Dante Alighieri » di Roma.

« L'interrogante chiede ancora di conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare perché si faccia piena luce sull'operato della predetta commissione.

(3645)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di intervenire perché sia sollecitamente pagata al comune di San Polo Matese (Campobasso) la somma ad esso dovuta da varie società idroelettriche in base alla legge 27 dicembre 1953, articolo 1, ottavo comma, od almeno una quota parte della stessa.

(3646)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ritiene conforme agli scopi della legge 2 luglio 1949, n. 408, l'operato dell'Ente abruzzese ricostruzione (E.A.R.), che ha costruito case a riscatto in Pescara alla via Cavour con i benefici della suddetta legge.

« Per tali case l'E.A.R. fa pagare prezzi particolarmente alti, in relazione al tipo di case assegnate e alla loro ampiezza, e di gran lunga superiori a quelli di analoghe costruzioni realizzate da normali cooperative o dall'Istituto autonomo case popolari; prezzi che comportano una spesa complessiva di lire 6.170.000 per ogni abitazione, mentre sul mercato locale si acquistano a costo inferiore appartamenti migliori, che non godono del contributo dello Stato.

(3647)

« DELFINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

1°) quali provvedimenti intende adottare per arginare le due pericolosissime frane, da tempo esistenti nell'abitato del comune di Alia e ulteriormente allargatesi in seguito alle piogge alluvionali di questi ultimi mesi;

2°) i motivi per i quali non sono state mai estese al comune di Alia le provvidenze previste dal decreto legislativo luogotenenziale n. 1019.

« La popolazione di Alia vive in uno stato di ansia e di allarme non più oltre tollerabile e richiede un immediato e organico intervento da parte dei competenti organi statali.

« Le due frane hanno gravemente compromesso la stabilità delle case occupate da circa 1.500 persone e potrebbero provocare numerosi crolli.

(3648) « GRASSO NICOLOSI ANNA, SPECIALE ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali notizie siano pervenute ai rispettivi ministeri sull'entità dei danni provocati dalle alluvioni nel comune di Oristano e nei comuni delle zone circostanti in seguito agli allagamenti provocati dalle abbondanti piogge e dallo straripamento delle acque del fiume Tirso che hanno arrecato danni gravissimi alle colture ed alle greggi.

« Nel comune di Salarussa le acque ed il fango hanno invaso numerose abitazioni, un intero rione del paese è rimasto isolato, pare che numerose case d'abitazione siano crollate ed altre lesionate. Ingenti danni pare anche siano da lamentare nel comune di Marrubio.

« Si chiede pertanto di conoscere quali interventi di pronto soccorso abbiano fatto la prefettura, il genio civile e l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cagliari per le popolazioni colpite, e gli intendimenti dei ministri interrogati per venire incontro a quelle popolazioni.

(3649)

« POLANO, LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica per la costruzione di alloggi popolari nel centro di Latina, già finanziati in base alla legge sulle case malsane, per un importo di 196 milioni.

(3650)

« SILVESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere se approvano l'operato della commissione comunale di Rotello (Campobasso), incaricata di procedere alla distribuzione del grano da seme concesso dal Governo ai proprietari e ai coltivatori diretti bisognosi, danneggiati dalle ultime avversità atmosferiche, la quale, invece, ha ritenuto di poterlo assegnare anche a numerosi braccianti, artigiani e commercianti del luogo, contro il notorio parere della benemerita arma dei carabinieri, ripartendo il resto fra i danneggiati, ma in misura non equa, e quali provvedimenti, in caso negativo, intendano prendere per riparare a quanto è purtroppo accaduto, malgrado tempestivi telegrammi inviati alla prefettura di Campobasso.

(3651)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga necessario presentare al Parlamento un disegno di legge, con il

quale si modifichi nei territori, di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni, almeno nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, la disposizione di cui all'articolo 14 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (*Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo 1958, n. 62), che rende obbligatoria la costituzione dei consorzi, la manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali, lasciando in vigore la sola disposizione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1446 (*Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre n. 246), in virtù del quale era facoltativa la costituzione di detti consorzi; e ciò in considerazione che le popolazioni di detti territori non trovansi in condizioni economiche tali, da poter sostenere le non lievi spese, che ne deriverebbero.

(3652)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se gli risulti o meno che il privato concessionario della ferrovia secondaria Padova-Piazzola-Carmignano sul Brenta, attualmente in fase di trasformazione in linea automobilistica, stia trattando con una importante ditta privata di autotrasporti, e precisamente la S.I.A.M.I.C., la cessione della predetta ferrovia all'atto della trasformazione.

« Se tale fatto dovesse essere vero, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro dei trasporti ravvisi l'opportunità e la necessità di un sollecito intervento perché il passaggio della predetta linea, una volta trasformata interamente in linea automobilistica, sia fatto presso l'azienda comunale autofiloviaria di Padova, come desiderano i lavoratori, le popolazioni e le amministrazioni comunali dei paesi interessati.

(3653)

« Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni, per le quali non ha creduto di estendere ai medici di reparto delle ferrovie dello Stato il biglietto chilometrico, conservando per essi e soltanto per essi il superato sistema dei biglietti, e per conoscere altresì se abbia preso in considerazione l'ordine del giorno votato a Firenze dal Consiglio nazionale del sindacato medici fiduciari delle ferrovie, col quale si chiede appunto l'applicazione integrale dell'articolo 43 del regolamento sanitario delle ferrovie dello Stato, oltre ad altri miglioramenti.

(3654)

« COLITTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ravvisi la necessità di migliorare l'organizzazione del servizio postale a San Benedetto del Tronto, eliminando alcuni inconvenienti che ivi si verificano a causa della limitazione degli orari sia nell'accettazione e nel recapito dei telegrammi che nella distribuzione della corrispondenza.

« Tali inconvenienti non sono da attribuirsi al personale, che svolge il proprio lavoro con encomiabile diligenza nonostante la sua insufficienza numerica, ma al fatto che all'aumento della popolazione e delle attività industriali e commerciali non si è adeguato il servizio postale e telegrafico.

« In particolare l'interrogante chiede se non sia opportuno, allo scopo di ovviare a tali insufficienze, promuovere l'ufficio postale di San Benedetto del Tronto alla categoria superiore.

(3655)

« CALVARESI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di poter prendere in considerazione la richiesta della popolazione del comune di Carloforte (Cagliari) per la nomina di un terzo portalettere in quell'ufficio postale. La richiesta è motivata dal fatto che i due portalettere attualmente in servizio non sono sufficienti per assicurare il normale disbrigo della consegna della corrispondenza, talché questa viene ora consegnata a domicilio anche oltre 24 ore dall'arrivo all'ufficio postale; e pertanto il provvedimento richiesto è pienamente giustificato perché sia ripristinata la normalità nei servizi postali in detto comune.

(3656)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga d'intervenire presso l'I.N.P.S. di Cagliari perché gli assegni familiari maturati agli aventi diritto nel comune di Cabros (Cagliari) vengano liquidati con tutta urgenza, prima della fine del corrente anno 1958, dato lo stato di estremo disagio dei disoccupati del predetto comune.

(3657)

« POLANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non intenda provvedere perché venga autorizzata la prefettura di Sassari ad emanare il decreto d'imponibile di mano d'opera per il comune di Ozieri (Sassari) dove

— come accertato in una riunione convocata dal sindaco di detto comune — si è accertato che applicando l'imponibile di mano d'opera a 70 proprietari con più di 50 ettari ciascuno è possibile ottenere 30 mila giornate lavorative per 250 braccianti disoccupati, provvedimento pertanto di estrema necessità ed urgenza dato l'ingente numero di disoccupati, nel nominato centro e nella zona circostante, che potrebbero perciò essere assorbite nelle opere previste per l'imponibile di mano d'opera.

(3658)

« POLANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda intervenire presso l'ufficio provinciale dei contributi unificati in agricoltura di Cagliari perché questo trasmetta al più presto all'I.N.P.S. il quarto elenco suppletivo di circa 20 comuni della zona di Oristano (Cagliari), affinché l'I.N.P.S. proceda alla liquidazione degli assegni familiari prima della fine dell'anno 1958.

(3659)

« POLANO, LACONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per conoscere se siano informati della situazione estremamente grave in cui versano i lavoratori e le loro famiglie nel comune di Simaxis (Cagliari) per l'assoluta mancanza di lavori, e se, in considerazione di tale situazione non ritengano:

il ministro del lavoro e previdenza sociale di intervenire presso l'I.N.P.S. di Cagliari perché vengano liquidati gli assegni familiari maturati prima della fine dell'anno 1958, e predisporre con procedura d'urgenza l'apertura di cantieri di lavoro per la realizzazione di opere pubbliche necessarie in detto comune;

il ministro dell'interno, per predisporre una straordinaria erogazione di fondi di soccorso invernale per i disoccupati, i vecchi senza pensione e le famiglie bisognose di detto comune.

(3660)

« POLANO, LACONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per essere informato:

a) sul numero dei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale istituiti e fi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

nanziati dal 1954 per manodopera femminile e maschile nella provincia di Trieste;

b) sugli enti che li hanno gestiti;

c) sul numero delle scuole aziendali istituite nella provincia di Trieste, in applicazione della legge sull'apprendistato, sul numero degli allievi e sulla percentuale delle allieve.

(3661)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere la situazione attuale del Consorzio di bonifica di Giunchi che comprende 11.275 ed interessa i comuni di Ittiri, Uri, Ossi, Baccaro e Florinas (Sassari) e quali siano i loro intendimenti per mettere tale consorzio in condizioni di poter bonificare le terre incluse nel comprensorio, costruire strade di comunicazione o realizzare le opere necessarie per mettere a coltura i predetti terreni, opere che potrebbero assorbire ed assicurare lavoro a notevoli contingenti di disoccupati dei comuni interessati.

(3662)

« POLANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno ed il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere la situazione attuale del Consorzio di Bonifica Guspini-Pabillonis (Cagliari) e quali provvedimenti intendono adottare perché tale consorzio esegua le opere di bonifica e di trasformazione per le quali è stato costituito, e con le quali, oltre alla valorizzazione dei terreni della zona, si potrà dar lavoro a numerosi disoccupati dei comuni interessati.

(3663)

« POLANO, LACONI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se, di fronte ai gravi danni provocati dal violento nubifragio abbattutosi sul territorio di Fantina, del comune di Fondachelli (Messina), nei giorni dal 21 al 26 novembre 1958 — in conseguenza del quale sono andate completamente distrutte le colture e gravemente danneggiati numerosi fabbricati con grave nocumento finanziario dei proprietari, piccoli e medi coltivatori diretti — non intendano:

a) mettere in grado, con un contributo straordinario, l'E.C.A. di Fondachelli-Fantina di prestare alle numerose famiglie di lavora-

tori letteralmente ridotte alla fame, i soccorsi d'urgenza che si impongono;

b) assicurare, anche attraverso l'istituzione di appositi cantieri di lavoro, nuove fonti di lavoro ai colpiti dalla suddetta calamità;

c) predisporre i provvedimenti finanziari necessari a permettere, agli interessati, di risanare i terreni allagati dallo straripamento dei torrenti, di ripristinare le colture e prevenire con opere idonee altri temibili flagelli del genere;

d) erogare finanziamenti straordinari per il risanamento di oltre venti abitazioni — i cui danni vanno dalla completa distruzione al sommergimento, a lesioni e pericoli incombenti — e dell'unico mulino esistente di proprietà della ditta Lamasa Matteo & C. I proprietari che in atto risultano maggiormente colpiti sono: Signorino Carmela, Buemi Giuseppe, Ferrara Carmelo, Ferrara Nunziato, Di Pietro Alfio, Buemi Angelo, Milici Salvatore, Catalfamo Salvatore, Citraro Carmelo, Catalfamo Carmelo, Scuderi Santa, Citraro Salvatore, Sabato Arturo, Amodeo Giuseppe, Puglisi Carmelo, Puglisi Carmela, Ferrara Salvatore, Ferrara Carmelo fu Domenico, Sabato Francesco, Catalfamo Antonina;

e) adottare adeguate misure per scongiurare il pericolo di malattie infettive che potrebbero determinarsi in seguito alla rottura e quindi all'inquinamento degli acquedotti.

(3664)

« PINO, DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza che il 25 settembre 1956 il lavoratore Perini Pietro — mentre si trovava per ragioni di lavoro sul campanile della chiesa di Gardone Riviera (Brescia) — veniva gravemente ferito con una fucilata; per conoscere se siano stati individuati gli autori del ferimento, tenuto anche conto che il colpo di fucile non può essere stato sparato che dal « Vittoriale ».

(3665)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stata esaminata ed accolta la domanda inoltrata dai signori Cravanzola e Carlotta — residenti in Asti — per ottenere la concessione di un tratto di acque pubbliche del fiume Tanaro scorrenti nel territorio del comune di Costagnole Lanze per esercitare il diritto di pesca; per sapere quali provvedimenti intenda prendere.

(3666)

« NICOLETTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere quali provvedimenti intenda promuovere perché siano eliminate le deficienze del servizio e le numerose irregolarità che continuamente vengono compiute dalla ditta Fratelli R. & D. Cambrea, concessionaria dell'autoservizio pubblico di linea Palmi Città-Palmi Scalo e già per questo ripetutamente diffidata.

« L'interrogante chiede inoltre di sapere — ove le infrazioni lamentate dai cittadini del luogo che hanno rivolto numerosi esposti all'Ispektorato della M.C.T.C. per la Calabria, risultino fondate, se il ministro non ritenga di far revocare la concessione alla ditta Cambrea e di offrire così la possibilità all'A.M.A. di Palmi di ottenere la suddetta linea — come è auspicato da tutta la cittadinanza di quel centro — e di potere così sanare il suo deficitario bilancio.

(3667)

« MISEFARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se è a conoscenza che dall'Istituto chirurgico ortopedico di Malcesine sul Garda (Verona) sia stato dimesso con provvedimento d'urgenza adottato dal direttore un bambino poliomiolitico di cinque anni ivi ricoverato per cura; il motivo del provvedimento sarebbe stato determinato dal fatto che il bambino (di cinque anni) avrebbe rubato 100 lire per acquistare cioccolato; per sapere se non ritenga assolutamente ingiustificato e inumano il provvedimento in questione e quali misure intenda prendere.

(3668)

« NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere, in termini più precisi e particolareggiati di quelli del comunicato pubblicato dalla stampa, quali provvedimenti abbia approvato il Comitato stesso nella riunione del 16 dicembre 1958.

« L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro non ritenga che taluni di detti provvedimenti vadano sottoposti al Parlamento attraverso la presentazione di appositi disegni di legge; la discussione dei quali consentirebbe anche al Parlamento di esprimere un più ampio giudizio sull'indirizzo di indiscriminato allargamento degli incentivi per la industrializzazione, che il Comitato dei ministri sembra avere adottato nella riunione del 16 dicembre 1958.

(3669)

« NAPOLITANO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero circa l'opportunità di apportare le opportune modifiche alla legge 5 febbraio 1934, n. 327 (disciplina del commercio ambulante) al fine di uniformarla a quanto contenuto nel regio decreto-legge n. 2174 del 16 dicembre 1926, che regola la disciplina del commercio fisso (negozi, ecc.), per far sì cioè che anche le licenze ambulanti possano essere trasferite ad altri.

(3670)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se è a conoscenza che — in base alla circolare ministeriale per la revisione delle circoscrizioni territoriali e delle piante organiche degli uffici giudiziari, e dietro successivo invito della corte di appello di Napoli all'amministrazione provinciale di Campobasso inteso a stabilire quali mandamenti giudiziari possano essere modificati nel Molise — l'amministrazione in questione ha già provveduto ad istruire la pratica relativa al distacco dal mandamento di Casacalenda dei comuni facenti parte della sezione distaccata di pretura di Sant'Elia a Pianisi, Macchia Valfortore e Pietracatella, da aggregare poi, sì da potenziarlo, ad altro mandamento.

« L'interrogante non crede necessario, in questa sede, diffondersi in particolari delicati o su quello che è il legittimo risentimento delle popolazioni interessate, quanto invece pregare il ministro di voler esaminare tutta la questione con il massimo scrupolo — promuovendo, fra l'altro, una accurata indagine *in loco* — prima di prendere qualsiasi provvedimento.

(3671)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se — nel procedere alla compilazione definitiva della graduatoria nel concorso a 425 posti di dattilografo giudiziario (decreto ministeriale 26 gennaio 1957) — non intenda includere tra i vincitori quei candidati che, pur non essendo in possesso di alcun titolo, hanno riportato il massimo punteggio nelle prove di merito (20 su 20), dando così la evidente prova che sono degni di occupare tale posto. E ciò anche per la considerazione che il criterio di valutazione dei titoli è stato stabilito dopo le prove pratiche, e proprio quando i titoli erano già pervenuti al giudizio della commissione esaminatrice, con le conseguenze che — in ipotesi — si possono immaginare.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

« L'interrogante, inoltre, intende far osservare che sarebbe opportuno:

1°) evitare che siano inclusi in graduatoria quei candidati che abbiano riportato nelle prove di merito un punteggio inferiore a 15, in quanto nel bando di concorso è chiaramente detto che i titoli non possono sommarsi che fino a 5 punti, e ciò per non pregiudicare quei candidati che, pur non in possesso di titoli, abbiano riportato per solo merito 20 su 20;

2°) riportare a 500, così come stabilito nel bando, il numero dei posti. La modifica è stata, quanto meno, inopportuna, anche perché i 5.600 candidati al concorso hanno acquisito il diritto di partecipare ad un concorso per 500 posti, nel mentre che l'aliquota da riservarsi (per il nuovo ruolo istituito) agli invalidi, orfani di guerra, ecc., poteva essere aggiunta ai 500 posti del concorso.

« Si chiede, a questo proposito, se il ministro non intenda — prima della pubblicazione definitiva, e relativa registrazione, della graduatoria — fare ora ciò che a suo tempo dovevasi fare, ciò anche per evitare che, come sembra, numerosi ricorsi vengano avanzati al Consiglio di Stato, da parte di quei candidati non in possesso di titoli di preferenza e che pur hanno riportato 20 su 20 nelle prove pratiche.

(3672)

« AMICONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere il suo pensiero circa l'opportunità — al fine di assicurare una retta applicazione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e, in particolare, il rispetto più scrupoloso dei criteri di valutazione per l'avanzamento, di cui al primo e secondo comma dell'articolo 26 — di tenere nel debito conto il prezioso contributo dato alla causa della libertà e della difesa della patria dagli ufficiali partigiani combattenti in servizio permanente effettivo.

(3673) « AMICONI, PERTINI, BARONTINI, BOLDRINI, CLOCCHIATTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere se sono state prese le misure atte ad impedire che il cedimento del terreno, già verificatosi lo scorso inverno in contrada Pozzo Notar Francesco, comune di Castropignano (Campobasso) e originato dai lavori fatti in quella località per la costruzione della strada,

fondo valle del Biferno, possa travolgere l'edificio del signor Gaetano De Felice, che è a ridosso del movimento franoso.

(3674)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti, all'inizio della stagione invernale, essi intendono prendere per rendere meno gravi le conseguenze del rigore invernale e dello stato di disoccupazione, sia nel settore agricolo che in quello industriale, nella provincia di Campobasso.

« A questo fine l'interrogante ritiene di dover segnalare la necessità:

1°) che venga distribuito sollecitamente e gratuitamente un quantitativo di 3 quintali di grano per ogni famiglia non abbiente, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1959;

2°) che venga data l'immediata autorizzazione ai comuni affinché facciano iniziare subito i lavori di tutti i cantieri-scuola, compresi nei piani appositamente elaborati dalla commissione provinciale di collocamento;

3°) che venga messa a disposizione della commissione provinciale del soccorso invernale una somma adeguata alle particolari esigenze del Molise;

4°) che venga dato immediato inizio ai lavori finanziati e appaltati e siano ripresi quelli sospesi;

5°) che si impediscano, con un energico intervento presso i datori di lavoro, i licenziamenti senza un giustificato motivo, per il periodo invernale;

6°) che venga concesso un sussidio integrativo invernale a tutte le famiglie degli emigranti;

7°) che si ottenga l'immediata e tempestiva applicazione del decreto d'imponibile, invitando il prefetto a prendere tutte le misure indispensabili atte a togliere agli agrari ogni possibilità di eludere quanto il decreto stesso dispone.

(3675)

« AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore di quegli impiegati che sono stati collocati nella qualifica di « segretario » in virtù dell'articolo 87 della legge 27 febbraio 1958, n. 119, al fine della promo-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

zione alla qualifica di « primo segretario », e ciò in quanto ad essi è precluso lo scrutinio a « direttore principale o ispettore di ragioneria » fino al 31 dicembre 1959 (come previsto dal terzo comma dell'articolo 64 della predetta legge).

« Qualora lo scrutinio immediato alla qualifica di « primo segretario » ed il successivo scrutinio al 31 dicembre 1959 alla qualifica di « direttore principale o ispettore di ragioneria » dei su citati segretari non potessero essere effettuati a causa delle disposizioni contenute nel testo unico n. 3 e nella legge n. 119, l'interrogante propone l'annullamento del terzo comma del su citato articolo 64, sia perché in netto contrasto con il successivo articolo 87, sia perché annulla un beneficio che il legislatore ha voluto riconoscere e concedere al personale in particolare situazione con l'articolo 87 della legge n. 119, peraltro approvato dalla Camera dei deputati prima dell'articolo 64 (in un primo tempo accantonato).

« Una volta annullato il predetto comma, gli interessati potranno essere scrutinati direttamente alla qualifica di « direttore principale o ispettore di ragioneria » con decorrenza 31 dicembre 1957, come già avvenuto per gli altri segretari, anche in considerazione che risultano ancora moltissimi posti vacanti nella predetta qualifica.
(3676) « AMICONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quale concreto seguito ha avuto l'assicurazione data nel lontano ottobre 1957 al dottor Santilli — da parte della camera di commercio, industria e agricoltura di Campobasso, venuta in quei giorni a conoscenza della magnifica affermazione conseguita al V Salone della tecnica in Torino dall'inventore della sega anulare — circa « la migliore assistenza e collaborazione di questa camera di commercio per la realizzazione, da parte sua, di eventuali iniziative nel settore industriale per la produzione in serie della sega di sua invenzione »: da una lettera del presidente della camera di commercio di Campobasso, in data 31 ottobre 1957, al dottor Santilli.
(3677) « AMICONI ».

Interpellanze.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno, per sapere quando intende disporre il ripristino delle legittime

amministrazioni negli enti pubblici locali della provincia di Modena, sotto elencati, nei quali è in atto il regime commissariale dalla data a fianco di ognuno segnata:

Consorzio costruzione Policlinico, gestione comunale del 18 agosto 1954;

Ospedale di Pavullo, gestione comunale del 10 dicembre 1952;

Consorzio provinciale antitubercolare, gestione comunale del 15 agosto 1957;

Opera pia Stradi — Maranello, gestione comunale del 10 settembre 1946;

Istituto San Filippo Neri, gestione comunale del 20 dicembre 1954;

O.N.M.I. provinciale, gestione comunale del dicembre 1950;

Opera pia Paltrinieri — Carpi, gestione comunale del gennaio 1958;

E.N.A.L., gestione comunale dell'aprile 1945;

Gioventù italiana, gestione comunale dell'aprile 1945;

Consorzio bacini montani, gestione comunale dell'aprile 1930;

Partecipanza agraria — Nonantola, gestione comunale del dicembre 1955;

Consorzio bonifica di Burana, gestione comunale del gennaio 1927;

Consorzio scoli — Rararino, gestione comunale del 1° agosto 1958;

Istituto sperimentale zootecnia, gestione comunale del luglio 1954;

Biblioteca B. Ferrarini, gestione comunale del 20 dicembre 1954;

Istituto tecnico F. Corui, gestione comunale del 16 marzo 1953;

Comune di Montefiorino, gestione comunale del dicembre 1957;

Comune di Palagano, gestione comunale del dicembre 1957.

« Tali regimi commissariali, da troppo tempo ormai sono mantenuti contrariamente ad ogni norma legale e statutaria, in dispregio alla onesta e corretta prassi democratica; nessuna ragione hanno di esistere e di continuare, se non quelle di consentire il prevalere di interessi politici ed economici di parte.

« Il fenomeno appare poi tanto più grave se si considera la sua estensione e la sua continuità, che denunciano, senza ombra di dubbio, il preordinato disegno perseguito da oltre dieci anni, di sottrarre il più grande numero di enti economici, amministrativi, culturali ed assistenziali all'autogoverno locale per affidarli a commissari prefettizi e governativi spesso inamovibili, col compito preciso di manipolare gli statuti di fondazione e ri-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

durre in minoranza la legittima maggioranza espressa dagli enti locali e dalle forze democratiche popolari interessati al loro funzionamento.

« Una tale politica ha portato una modifica antidemocratica degli statuti, durante il regime commissariale, nei seguenti enti:

E.C.A., Istituto ospedali, Modena;
Istituto psichiatrico San Lazzaro;
Ospedale Santa Maria Bianca, Mirandola;

Ospedale di Pavullo;
Ospedale di Vignola;
Ospedale di Formigine;
Casa di riposo, Modena;
Pio istituto orfanelle, Modena;
Istituto San Filippo Neri, Modena;
Opa pia Pallrinieri, Carpi;
Opera pia Stradi, Maranello;
Cassa di risparmio, Modena;
Cassa di risparmio, Carpi;
Cassa di risparmio, Mirandola;
Collegio San Carlo, Modena.

« Gli interpellanti chiedono pertanto al ministro, insieme con il ripristino delle legittime e normali amministrazioni in quegli enti ancora retti a regime commissariale, il ripristino negli enti sopraricordati degli statuti democratici originari.

(198) « TREBBI, BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali misure abbia preso o intenda prendere allo scopo di fare rispettare alle società idroelettriche la legge 27 dicembre 1953, n. 959.

« È noto come in forza della suddetta legge i comuni siano creditori verso le aziende elettriche di circa 22 miliardi, che, ove fossero versati, potrebbero servire per la realizzazione di opere e di servizi pubblici di cui abbisognano le popolazioni montane.

« L'interpellante chiede se il ministro intenda promuovere con la dovuta energia e celerità l'azione in difesa dei comuni interessati, procedendo anche alla revoca delle concessioni nei confronti delle società inadempienti.

(199) « ANGELINI GIUSEPPE ».

Mozioni.

« La Camera,

rilevando che i rapporti politici, economici e finanziari fra lo Stato e la Regione siciliana sono caratterizzati dalla costante violazione delle norme dello statuto della Regione

siciliana e dalla mancata attuazione di parte importante di esse ad opera del potere centrale;

considerato che tale stato di fatto è aggravato da una diffusa concezione, negli organi burocratici statali, secondo la quale, mentre da una parte si afferma che non spettano alla Sicilia gli stanziamenti ordinari perché si tratta di una regione siciliana autonoma che quindi deve fare da sé, dall'altra si ostacola ogni iniziativa autonomistica;

considerato che questa situazione tende ad acuire lo stato di disagio e di sfiducia delle popolazioni siciliane, che nella autonomia regionale e nella completa attuazione dello statuto vedono riaffermarsi i valori di una indiscussa unità nazionale;

impegna il Governo

affinché, prima della consultazione elettorale per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana:

1°) siano definitivamente regolati i rapporti finanziari fra lo Stato e la Regione siciliana, secondo quanto discende dagli articoli 36, 39, 40, 43 dello statuto per la Regione siciliana;

2°) sia definito da una commissione paritetica di rappresentanti del Governo centrale e della Regione l'ammontare delle somme dovute dallo Stato a titolo di solidarietà nazionale per l'articolo 38 dello statuto della Regione siciliana;

3°) sia definito il problema del prezzo del grano duro, particolarmente per i coltivatori diretti, in relazione alle condizioni dell'agricoltura isolana e al fabbisogno nazionale di tale pregiatissimo prodotto;

4°) siano coordinati i piani della Cassa per il Mezzogiorno con i piani di intervento regionale per le materie di competenza rispettiva della Cassa e della Regione siciliana;

5°) sia previsto nel piano quadriennale dell'I.R.I., che sarà prossimamente esaminato dal Parlamento, un sostanziale intervento dello Stato per lo sviluppo dell'industria siderurgica e navalmeccanica nell'isola come condizione indispensabile per una seria politica di industrializzazione;

6°) sia previsto nel piano dell'E.N.I. un organico intervento per lo sviluppo della ricerca e della coltivazione degli idrocarburi anche nelle aree illegalmente detenute da società straniere e per lo sviluppo dell'industria elettrica, mineraria e chimica;

7°) sia risolta con provvedimenti organici e in coordinamento con gli interventi e

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 1958

lo sviluppo delle industrie E.N.I. la crisi del settore zolfifero.

(24) « FALETRA, LI CAUSI, TOGLIATTI, PAJETTA GIAN CARLO, GULLO, CAPRARA, DE GRADA, MAGNO MICHELE, MAZZONI, ADAMOLI, ALICATA, BARDINI, BUFARDECI, DEGLI ESPOSTI, DE PASQUALE, D'ONOFRIO, DI BENEDETTO, FAILLA, FOGLIAZZA, LACONI, GRASSO NICOLOSI ANNA, LAJOLO, NATOLI ALDO, NAPOLITANO GIORGIO, NEGARVILLE, NICOLETTO, PAJETTA GIULIANO, PELLEGRINO, PEZZINO, PINO, ROMAGNOLI, RUSSO SALVATORE, SPECIALE, TOGNONI, VIDALI, VIVIANI LUCIANA ».

« La Camera,

udite le conclusioni della relazione presentata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta in ordine all'attività della così detta « Anonima banchieri »;

valutata la gravità di diversa natura dei fatti accertati,

impegna il Governo

ad assumere prontamente le iniziative politiche, legislative e amministrative rese indispensabili dal contenuto delle conclusioni stesse.

(25) « MALAGODI, BARZINI LUIGI, BIAGGI FRANCAANTONIO, ALPINO, CORTESE GUIDO, BIGNARDI, FERIOLI, COLITTO, CAPUA, SPADAZZI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per le mozioni, sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

AMENDOLA PIETRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA PIETRO. Vorrei richiamare la sua attenzione, signor Presidente, sulla urgenza del problema delle Cotoniere meridionali e sulla conseguente esigenza che l'interrogazione presentata da me sull'argomento venga svolta il più presto possibile.

PRESIDENTE. Le assicuro, onorevole Amendola, che non mancherò di prospettare la sua richiesta al ministro competente.

La seduta termina alle 17,55.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI